

CARMA

Non-formal learning for student motivation



CARMA Toolkit

***Guida all'implementazione delle tecniche
di apprendimento collaborativo volte
a promuovere la partecipazione degli
studenti all'attività didattica***

www.carma-project.eu



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Editori:

Ruta Grigaliunaite, CESIE, Italia

Rosina Ulokamma Ndukwe, CESIE, Italia

Co-Editori:

Mathieu Decq, Pistes Solidaires, Francia

Magali Lansalot, Pistes Solidaires, Francia

Collaboratori:

Ovagem Agaidyan, Verein Multikulturell, Austria

Gizem Agyuz, DOGA Schools, Turchia

Danny Arati, DOGA Schools, Turchia

Klaudia Binna, Verein Multikulturell, Austria

Dima Bou Mosleh, University Colleges Leuven-Limburg, Belgio

Linda Castañeda, University of Murcia, Spagna

Pedro Costa, INOVA+, Portogallo

Ömer Düzgün, Verein Multikulturell, Austria

Isabel Gutiérrez, University of Murcia, Spagna

Karine Hindrix, University Colleges Leuven-Limburg, Belgio

Ana Leal, INOVA+, Portogallo

Mª Del Mar Sánchez, University of Murcia, Spagna

Irene Pilshopper, Verein Multikulturell, Austria

Marta Pinto, INOVA+, Portogallo

Rosa Pons, University of Murcia, Spagna

Paz Prendes, University of Murcia, Spagna

Serkan Solmaz, DOGA Schools, Turchia

Zuhal Yilmaz Dogan, DOGA Schools, Turchia

Graphic Design

CESIE

INDICE

1 Introduzione.....	5
1.1 A chi è destinato il toolkit?.....	6
1.2 Perché gli approcci didattici collaborativi sono importanti nelle scuole?.....	7
1.3 Qual è l'obiettivo del toolkit?.....	10
1.4 Il toolkit di CARMA: istruzioni per l'uso.....	11
2 CARMA – L'approccio maieutico reciproco e altri metodi non formali per accrescere la motivazione degli studenti.....	15
2.1 La motivazione degli studenti come obiettivo di CARMA.....	18
2.2 Quale valore assume l'approccio maieutico reciproco nell'ambito del progetto CARMA?.....	19
3 Promuovere l'apprendimento collaborativo.....	21
4 Strumenti per l'apprendimento collaborativo nelle classi.....	29
5 Individuare e raggiungere gli obiettivi di apprendimento di CARMA.....	79
5.1 Strumenti di valutazione e modalità di raccolta dati.....	83
5.2 Impatto e risultati raggiunti.....	88
5.2.1 Impatto sugli insegnanti.....	88
5.2.2 Impatto sulle motivazioni e sul rendimento degli studenti.....	91
6 Esperienze e riflessioni di insegnanti e studenti.....	93
6.1 Il punto di vista degli insegnanti.....	131
6.2 Il punto di vista degli studenti.....	133
7 Valutare le competenze degli insegnanti nel campo dell'apprendimento collaborativo.....	133
7.1 Come si utilizza il modello di valutazione delle competenze?.....	138
7.2 Il modello per la valutazione delle competenze.....	142
8 Conclusioni.....	142
9 Ringraziamenti e risorse.....	141
Ringraziamenti.....	142
Bibliografia e sitografia.....	143
Lecture di approfondimento.....	146
Allegati.....	146
Modello di valutazione delle competenze degli insegnanti	
Diario dell'insegnante	

Glossario

EC

Commissione Europea

ESL

Dispersione Scolastica

CL

Apprendimento collaborativo

NFL

Apprendimento non formale

NFL Expert

Esperto di apprendimento non formale

RMA

Approccio maieutico reciproco



1

Introduzione

Introduzione

“Il progetto CARMA non intende trasformare l’educazione formale in non-formale, ma mira a sfruttare tali tecniche per arricchire e migliorare l’approccio formale, pur salvaguardandone la struttura, tenuto conto dell’importanza che esso riveste per i nostri studenti.” – Il gruppo di ricerca di tecnologie educative dell’Università di Mursia.

1.1 A chi è destinato il toolkit?

Ti sarà capitato tante volte di sentire la frase “I miei studenti sono così poco motivati!”, e allo stesso tempo di leggere dell’importanza della motivazione in campo educativo. Che cosa possiamo fare per mutare questa affermazione che denuncia una mancanza di motivazione negli studenti? In che modo possiamo aiutare gli studenti ad esprimere tutto il loro potenziale, migliorare il rendimento scolastico e ridurre il tasso di dispersione scolastica?

Il toolkit che qui ti presentiamo è uno dei prodotti di **CARMA – RMA and other non-formal learning methods for Student Motivation**, un progetto co-finanziato dal programma Erasmus+. Si tratta di una guida dettagliata volta a facilitare l’implementazione di pratiche di apprendimento collaborativo nelle classi allo scopo di trasformarle mediante il ricorso a tecniche non formali. Nel prossimo

capitolo illustreremo il progetto CARMA nel dettaglio.

Il **toolkit** è destinato **ai docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado che lavorano con studenti di età compresa fra gli 11 e i 16 anni**. Tuttavia, come spiegheremo in seguito, le tecniche qui proposte sono state sperimentate anche da studenti diciottenni, le cui esperienze e risultati hanno influito in maniera decisiva sullo sviluppo del presente prodotto.

Il principale obiettivo è quello di aiutare gli insegnanti a familiarizzare con alcuni approcci di apprendimento collaborativo. Inoltre, il toolkit offre delle indicazioni dettagliate sulle attività di apprendimento collaborativo da svolgere in classe allo scopo di aumentare le motivazioni e la partecipazione degli studenti e migliorare il loro rendimento scolastico. Risponde alle esigenze specifiche degli insegnanti della scuola superiore desiderosi di

ricevere delle idee pratiche che permettano loro di introdurre l'apprendimento collaborativo nelle classi. Inoltre, intende essere particolarmente utile ai docenti che insegnano in ambienti complessi a studenti svantaggiati, con scarsi risultati scolastici e a rischio di dispersione scolastica.

Il presente *toolkit* dà agli insegnanti una serie di strumenti atti a rendere l'apprendimento collaborativo una realtà nelle scuole!

Il *toolkit* è volto anche a sostenere gli insegnanti nel corso del loro percorso formativo. In più, i dirigenti scolastici, i coordinatori ed il personale docente che mirano a introdurre e promuovere approcci non formali e elementi di didattica collaborativa nelle classi per rispondere alle sfide educative, arricchire l'ambiente di apprendimento e avere un impatto positivo sulla comunità scolastica possono ottenere dei benefici dal suo utilizzo.

1.2 Perché gli approcci didattici collaborativi sono importanti nelle scuole?

“L'apprendimento collaborativo consiste in una vasta gamma di approcci didattici che implicano il pieno coinvolgimento intellettuale degli studenti o di studenti ed insegnanti assieme. Di solito, i primi lavorano in gruppi composti da una o più persone il cui compito è quello di andare alla ricerca di soluzioni o spiegazioni o di creare un prodotto. Le attività di apprendimento collaborativo possono variare in maniera significativa, ma la maggior parte di queste si concentrano sull'analisi e il ricorso a materiali già studiati durante le lezioni, e non sulla semplice spiegazione degli insegnanti.” (Smith, B.L. e Macgregor, J.T., 1992)

Le metodologie di apprendimento collaborativo trasformano le lezioni frontali e gli ambienti in cui è forte il contributo dell'insegnante in classi in cui l'attività didattica è incentrata sugli studenti. L'apprendimento collaborativo non è altro che una pedagogia dell'interazione in cui i discenti sono responsabili delle loro azioni e di quelle del resto del gruppo. Gli studenti lavorano insieme, sotto la supervisione dell'insegnante, aiutandosi a vicenda a comprendere concetti,

risolvere problemi o creare progetti e prodotti. Tali attività si basano sulla condivisione e sull'assunzione di responsabilità fra i membri del gruppo.

Questo tipo di approccio aiuta gli insegnanti a “liberarsi” della responsabilità dell'apprendimento e a condividerla con gli studenti. Il docente, infatti, una volta introdotta e spiegata l'attività, agisce da **moderatore** o **facilitatore** del processo e deve “limitarsi” a creare un ambiente in cui gli studenti possano imparare gli uni dagli altri e divengano capaci di risolvere dei problemi insieme.

I **benefici dell'apprendimento collaborativo** sono stati oggetto di numerosi studi e analisi¹. Secondo le ricerche condotte da Johnsons e Panitz² sono oltre 50 i benefici dell'apprendimento collaborativo. Distinguiamo benefici sociali,

1 Hattie, J. (2009). *Visible Learning: A synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement*. London: Routledge; Shachar, H. & Fischer, S. (2004). *Cooperative Learning and the Achievement of Motivation and Perceptions of Students in 11th Grade Chemistry Classes*. *Learning and Instruction*, 14 (1), 69-87.

2 Johnson, D.W. & Johnson, R.T. (1989). *Cooperation and Competition Theory and Research*. Edina, Minnesota; USA. Interaction Book Co. Publishing; Panitz, T. (1999). *Benefits of Cooperative Learning in Relation to Student Motivation*. In M. Theall (Ed.), *Motivation from within: Approaches for Encouraging Faculty and Students to Excel, New Directions for Teaching and Learning* (pp. 59-68). San Francisco, CA: Jossey-Bass Publishing.

psicologici, accademici e nel campo della valutazione:

- **Benefici sociali**

- L'apprendimento collaborativo aiuta studenti e personale docente a comprendere meglio la diversità;
- L'apprendimento collaborativo crea un'atmosfera positiva che consente di collaborare.

- **Benefici psicologici**

- L'apprendimento collaborativo consente di incentrare le attività sugli studenti ed aumenta la loro autostima;
- Grazie alla cooperazione gli studenti riescono a ridurre le proprie ansie;
- L'apprendimento collaborativo permette agli studenti di adottare un atteggiamento positivo nei confronti dei docenti.

- **Benefici accademici**

- L'apprendimento collaborativo promuove l'acquisizione della capacità di pensare in maniera critica;
- L'apprendimento collaborativo implica che gli studenti siano attivamente coinvolti nel processo di apprendimento;

- Grazie ad esso migliorano i risultati della classe;
- L'apprendimento collaborativo è molto utile per motivare gli studenti a studiare determinate discipline.
- **Alternanza fra metodi di valutazione incentrati sugli studenti o sugli insegnanti**
 - L'apprendimento collaborativo si serve di una vasta gamma di metodi di valutazione.

Considerati i benefici dell'apprendimento collaborativo, non risulta difficile credere che tali approcci possano essere molto efficaci nell'aumentare le motivazioni e il coinvolgimento degli allievi, nonché nel migliorare i risultati scolastici degli studenti svantaggiati a rischio di dispersione scolastica.

Le attività in classe basate su gruppi di discenti che collaborano fra loro possono avere delle ricadute molto positive sull'apprendimento di tutti gli studenti. L'apprendimento collaborativo costituisce anche un'opportunità importante per proporre dei metodi di valutazione alternativi. In un ambiente di apprendimento collaborativo, gli studenti sono attivamente coinvolti nelle attività e quindi più inclini ad interessarsi agli argomenti studiati e

a partecipare, e diminuisce, dunque, il rischio che essi lascino il loro percorso formativo.

La collaborazione e l'interazione producono dei risultati più duraturi, oltre ad incoraggiare l'instaurazione di legami di fiducia e incentivare la comunicazione, la motivazione e l'impegno. La possibilità di applicare quanto appreso, infine, consente di potenziare la capacità degli studenti di trovare delle soluzioni a dei problemi.

È importante, dunque, che ciascun insegnante impari a servirsi di tali pratiche inclusive e partecipative, così da instaurare dei rapporti di collaborazione con gli studenti, vero e proprio centro dell'azione didattica.

“A volte è difficile creare dei buoni rapporti fra insegnanti e studenti per via del tipo di atmosfera che si è instaurata in classe, oppure a causa dell’atteggiamento degli stessi insegnanti o studenti. Spesso i primi sembrano pensare “Il mio compito è quello di insegnare, e basta”. Io credo che sia un atteggiamento sbagliato. Penso che dovremmo creare un rapporto di un’amicizia. Certo, tutti devono rispettare il proprio ruolo, ma questa relazione è importante.”
Francesco – studente, Palermo.

Gli studenti hanno bisogno di instaurare dei rapporti più proficui

con i loro insegnanti: migliore sarà la qualità del dialogo fra loro, più a proprio agio si troveranno a scuola. Tale condizione promuove un tipo di apprendimento più inclusivo. Collaborazione e rapporti di fiducia rendono gli studenti più motivati e coinvolti nelle loro attività in classe!

**Ti piacerebbe poter dire
“I miei studenti sono
così motivati”? Se sì, da’
un’occhiata al nostro toolkit.**

1.3 Qual è l’obiettivo del toolkit?

Il presente *toolkit* intende dimostrare che stabilire un clima di collaborazione all’interno della comunità scolastica è possibile. Inoltre, fa notare che l’introduzione delle tecniche di apprendimento collaborativo nelle lezioni non richiede un grande dispendio di risorse. Non è necessario, infatti, partecipare a corsi di formazione professionale, acquistare delle attrezzature tecnologicamente avanzate o acquisire conoscenze complesse per implementare le attività che caratterizzano l’approccio da noi sperimentato.

Dall’implementazione del progetto CARMA, abbiamo imparato che la promozione di un approccio collaborativo necessita

dell’appoggio dei soggetti interessati. Non basta, quindi, servirsi del toolkit per promuovere delle innovazioni, perché sarà necessario coinvolgere dirigenti scolastici, coordinatori, insegnanti, genitori, ispettori, incaricati della formazione dei docenti, responsabili della redazione dei programmi scolastici e altri soggetti appartenenti alla comunità scolastica!

**Tutti possiamo contribuire
a trasformare le nostre
comunità scolastiche
in contesti in cui si
pratica l’apprendimento
collaborativo.**

Mediante questo toolkit, intendiamo fornire agli insegnanti:

- risorse adeguate
- un supporto costante
- metodi di apprendimento integrati.

Vogliamo cambiare la routine scolastica mediante l’adozione di un approccio inclusivo, che promuova **l’interazione**, la **creatività** e **l’apprendimento reciproco** ed abbia un impatto duraturo sulla comunità.

Inoltre, crediamo che sia estremamente semplice valutare gli approcci collaborativi se si dispone di risorse e conoscenze adeguate.

Tuttavia, è importante avere una mentalità aperta e la fiducia necessaria per insegnare in un modo nuovo e confidare nel fatto che gli studenti acquisiranno un nuovo stile di apprendimento. È fondamentale, pertanto, promuovere una cultura che valorizzi i punti di forza e il contributo degli studenti e creare una comunità scolastica che creda fermamente nell'apprendimento collaborativo. In altre parole, richiede tutto ciò cui il mondo dell'istruzione dovrebbe aspirare.

Questo toolkit intende diffondere in tutta Europa l'approccio CARMA e quanto emerso nel corso della fase di sperimentazione nelle scuole. Mira a costituire una fonte di ispirazione per tutti coloro che operano nel mondo dell'istruzione affinché questi applichino i metodi ed utilizzino le attività incluse nella nostra strategia di apprendimento collaborativo allo scopo di innovare la cultura scolastica e trasformare le procedure di routine. Inoltre, speriamo che gli insegnanti possano ottenere dei risultati simili a quelli da noi raggiunti insieme ai 28 docenti che hanno testato le tecniche di apprendimento non formale con 3000 studenti provenienti dalle scuole di Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Belgio, Turchia e Austria.

1.4 Il **toolkit** di **CARMA**: istruzioni per l'uso

Il toolkit è pensato per essere una guida efficace che ti aiuterà ad arricchire il tuo metodo di insegnamento e le tue lezioni, costruire dei rapporti di fiducia con i tuoi studenti, aiutarli ad accrescere la loro motivazione e partecipazione, e promuovere l'impegno dei tuoi studenti nel processo di apprendimento.

Il presente toolkit consta di sette sezioni diverse che:

- illustrano gli obiettivi del progetto CARMA ed i principi pedagogici associati alla motivazione degli studenti e all'approccio maieutico reciproco;
- presentano le linee guida per l'adozione dell'apprendimento collaborativo nelle classi;
- illustrano delle tecniche non formali innovative e facili da adottare allo scopo di creare un ambiente che favorisca l'apprendimento collaborativo;
- spiegano e mostrano gli obiettivi di apprendimento e le opportunità di aggiornamento professionale offerte dall'apprendimento collaborativo;
- spiegano e mostrano gli obiettivi di apprendimento raggiungibili dagli studenti

mediante l'apprendimento collaborativo;

- presentano le esperienze di studenti e insegnanti che hanno preso parte alla fase di sperimentazione;
- forniscono delle linee guida volte a valutare l'acquisizione di competenze date dall'implementazione di attività di apprendimento collaborativo in classe.

Il toolkit, inoltre, comprende:

- risorse di supporto per l'applicazione delle tecniche di apprendimento collaborativo create e testate dagli insegnanti nel corso del processo, fra cui il modello per la valutazione delle competenze degli insegnanti e il diario dell'insegnante.

Il capitolo 3

Fornisce le indicazioni necessarie per comprendere ed applicare le tecniche di apprendimento collaborativo, dedicando particolare attenzione al ruolo dell'insegnante che diviene **moderatore** e **facilitatore** di questo processo. Affronta le principali questioni riguardanti l'**apprendimento non formale**, alla base dell'approccio CARMA, nonché le competenze necessarie agli insegnanti affinché questi promuovano l'apprendimento e

processi di valutazione collaborativi.

Il capitolo 4

Offre delle **idee pratiche** per l'implementazione degli approcci collaborativi da utilizzare all'interno della classe per l'insegnamento di diverse discipline mediante il ricorso a una vasta gamma di tecniche non formali. Illustra l'applicazione pratica di ciascuna tecnica all'interno della classe dalla preparazione allo svolgimento. Elenca i risultati attesi e il valore aggiunto costituito dall'utilizzo di tali tecniche in relazione alla possibilità di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze degli studenti.

Il capitolo 5

Descrive il processo implementato al fine di individuare **gli obiettivi di apprendimento che studenti e docenti dovranno raggiungere**. Mostra le ricadute del progetto CARMA su studenti e insegnanti e presenta gli obiettivi di apprendimento raggiunti in seguito all'applicazione delle tecniche di apprendimento non formale in classe come strumento destinato ad integrare elementi dell'apprendimento collaborativo nel contesto scolastico.

Il capitolo 6

aiuta a comprendere meglio **l'impatto del progetto su studenti e docenti** che sono stati coinvolti nella fase di sperimentazione delle tecniche. Riporta i racconti autentici dei partecipanti provenienti da 7 diversi Paesi europei allo scopo di dare un quadro fedele della loro esperienza all'interno del progetto CARMA.

e infine...

Nel capitolo 7 nel capitolo 7 abbiamo raccolto una serie di linee guida sull'utilizzo del modello di valutazione delle competenze degli insegnanti. Tale modello è stato sviluppato e sperimentato nel corso del progetto per aiutare i docenti ad individuare le competenze acquisite mediante il ricorso a tecniche non formali all'interno della classe. Il modello si distingue per la sua flessibilità, pertanto spetta a ciascun insegnante decidere in che modo utilizzarlo.

Per rendere più agevole per gli insegnanti l'implementazione delle tecniche, abbiamo anche ideato una versione compatta del presente toolkit che contiene esclusivamente le risorse necessarie per l'implementazione delle tecniche di apprendimento collaborativo che possono essere utilizzate all'interno delle classi per promuovere lo studio di numerose discipline.

È possibile scaricare la versione compatta del presente toolkit sul sito di CARMA: carma-project.eu/resources

Perché non provarci? La motivazione è contagiosa!

BUONA LETTURA!



2

**CARMA - L'approccio
maieutico reciproco
e altri metodi non
formali per accrescere
la motivazione degli
studenti**

2 CARMA - L'approccio maieutico reciproco e altri metodi non formali per accrescere la motivazione degli studenti

“L'autorità di quelli che insegnano è spesso un ostacolo per quelli che imparano” - Cicerone.

Nel corso dell'ultimo decennio, i sistemi e le istituzioni scolastiche dei Paesi europei hanno compiuto importanti sforzi per innovare e riformare il mondo dell'istruzione, individuando le opportunità che compongono il Quadro strategico: Istruzione e Formazione (ET 2020)³. Fra le priorità riconosciute vi sono ridurre il tasso di dispersione scolastica e la percentuale di quindicenni con scarse capacità di lettura, e competenze matematiche e scientifiche in Unione Europea rispettivamente al 10% e al 15% entro il 2020⁴.

È in questo contesto che il progetto *CARMA - RMA and other non-formal learning methods for Student*

3 The Strategic Framework for the European Cooperation in Education and Training (ET 2020) http://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework/index_en.htm.

4 Fonte Eurostat, EU labour force survey 2018, - In base ai dati Eurostat, il 10,7% dei giovani (di età compresa fra i 18 e i 24 anni) nell'Unione Europea a 28 hanno abbandonato precocemente il proprio percorso formativo.

*Motivation*⁵ riveste un ruolo strategico. CARMA è un progetto di 34 mesi coordinato dal CESIE (gennaio 2016 – ottobre 2018) finanziato dal Forward-Looking Cooperation strand del programma Erasmus⁶. Per rispondere a queste importanti sfide, alcune organizzazioni provenienti da Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Belgio, Turchia e Austria hanno lavorato insieme per contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'ET 2020.

L'obiettivo generale del progetto CARMA era di sviluppare, sperimentare e introdurre nelle scuole delle tecniche non formali come strumenti di strategie di apprendimento collaborativo per innovare la cultura scolastica e trasformare la routine scolastica.

Lo scopo di CARMA è di innovare la cultura educativa nelle scuole e trasformare la routine scolastica.

L'approccio maieutico reciproco⁷ di

5 Per maggiori dettagli, ti invitiamo a visitare il sito: www.carma-project.eu

6 Il programma Erasmus+ della Commissione Europea finanzia attività promosse nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. <https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus>

7 Dolci, D. (1996) La struttura maieutica e l'evolverci, Firenze. Come testimonia il nome stesso, l'approccio maieutico reciproco è un

Danilo Dolci è stato introdotto nel progetto come strumento di valutazione inclusivo¹⁰ e innovativo al fine di consentire ai docenti di monitorare e rispondere rapidamente ai progressi degli studenti. Illustreremo l'approccio maieutico reciproco nel dettaglio più avanti, nel paragrafo 2.2.

I risultati raggiunti nelle scuole di diversi Paesi europei sono stati utilizzati per contribuire allo sviluppo di politiche più efficaci volte a supportare l'inclusione degli studenti svantaggiati e ridurre il rischio di dispersione scolastica.

CARMA ha dato un contributo positivo allo sviluppo di politiche più efficaci che supportino l'inclusione degli studenti svantaggiati e riducano il rischio di dispersione scolastica.

processo "reciproco" tra almeno due persone e si sviluppa normalmente all'interno di un gruppo, con una persona che inizialmente pone delle domande e altre che insieme cercano le risposte e rilanciano ulteriori approfondimenti. In un dialogo intenso che incarna un nuovo modo di educare basato sulla valorizzazione della creatività individuale e di gruppo, il processo maieutico si concentra sulle capacità degli individui di scoprire i loro interessi vitali e di esprimere liberamente le proprie riflessioni sulla base delle proprie esperienze e delle scoperte personali, così come sulla verifica corale delle proposte.

CARMA si rivolge:

1. Ai docenti delle scuole secondarie e, in particolare, a coloro che si occupano di trasmettere competenze specifiche nel campo della lettura, della matematica e delle scienze;
2. Studenti di età compresa fra gli 11 e i 16 anni, in particolare quelli svantaggiati, con scarsi risultati e a rischio di dispersione scolastica;
3. I docenti e i professionisti con competenze specifiche nel campo dell'istruzione, i soggetti interessati che prendono parte ai processi decisionali (genitori, educatori, enti che erogano servizi alle scuole), organizzazioni della società civile e decisori politici nel campo dell'istruzione.

Nel corso del progetto abbiamo allargato il nostro gruppo target allo scopo di includere docenti di varie discipline, come turismo, geografia e informatica. Inoltre, hanno preso parte alle attività anche studenti fino ai 18 anni di età che dovevano ripetere l'anno, per via delle caratteristiche delle lezioni alle quali dovevano partecipare.

Gli obiettivi specifici di CARMA sono:

- **Aumentare le motivazioni e la partecipazione degli studenti** offrendo loro la possibilità di imparare in maniera diversa utilizzando tecniche non formali e l'approccio maieutico reciproco per supportare degli studenti svantaggiati ed aumentare il livello di impegno degli studenti, in particolare quelli a rischio di dispersione scolastica;
- **Supportare l'adozione dell'approccio maieutico reciproco come strumento di valutazione** nei programmi scolastici al fine di arricchire l'ambiente di apprendimento e le comunità scolastiche in modo che queste divengano dei centri di apprendimento collaborativo;
- **Migliorare le competenze dei docenti** mediante un quadro di riferimento per la formazione e la valutazione di questi ultimi che misuri la loro capacità di incorporare le tecniche di apprendimento collaborativo nelle loro lezioni e sviluppare dei buoni rapporti all'interno della classe, riducendo la distanza fra docenti e studenti;
- **Fornire degli spunti e delle raccomandazioni** per ideare delle strategie di intervento

che riducano il tasso di dispersione scolastica e migliorare le competenze di base mediante una rete che possa favorire una collaborazione ravvicinata fra gli attori chiave in diversi gradi di istruzione.

A questo scopo, sono stati prodotti:

- Un **toolkit** contenente una guida dettagliata e risorse necessarie per promuovere l'apprendimento collaborativo e migliorare le motivazioni e la partecipazione degli studenti;
- Un **modello di valutazione** volto a definire le competenze per l'implementazione delle attività di apprendimento collaborativo in classe;
- Una **strategia di inclusione** rivolta alle autorità educative a livello nazionale ed europeo, contenente una serie di raccomandazioni finalizzate all'inserimento dei metodi di apprendimento non formale all'interno dei programmi scolastici e dei suggerimenti volti alla creazione di saldi rapporti di collaborazione all'interno dell'intera comunità scolastica.

2.1 La motivazione degli studenti come obiettivo di CARMA

Dal momento che uno dei principali risultati del progetto CARMA consiste nell'aumentare le motivazioni e la partecipazione degli studenti, pensiamo sia necessario chiarire che cosa intendiamo per motivazione e per quale ragione riteniamo tanto importante tale aspetto ai fini dei processi di apprendimento.

Il concetto stesso di educazione non formale (cfr. capitolo 3. Stabilire gli approcci collaborativi) ci rende consapevoli del ruolo svolto dalla motivazione nei processi di apprendimento. La teoria dell'autodeterminazione (Deci e Ryan, 2000; Niemiec et al.,; Ryan e Deci, 2000) è stata studiata da Vansteenkiste (2009) il quale ha analizzato il concetto di motivazione a partire da tale prospettiva criticando le teorie che la considerano come un costrutto unitario e suggeriscono che più alti livelli di motivazione portano a migliori risultati. Alti livelli di motivazione, infatti, non producono dei risultati desiderabili se queste non sono consistenti. La qualità delle motivazioni è importante, in particolare nell'ambito scolastico, come dimostrato da CARMA.

Motivazione intrinseca

Vansteenkiste (2009) sottolinea l'importanza della motivazione intrinseca legandola al senso di libertà psicologica. La motivazione intrinseca può essere stimolata all'interno di un ambiente che facilita l'autonomia, la competenza e le relazioni ed è associata a:

- un più alto livello di benessere
- una migliore capacità di gestire il proprio tempo
- una maggiore determinazione e desiderio di ottenere dei risultati
- una maggiore volontà di perseverare
- una migliore capacità di rielaborare le informazioni
- un maggior rendimento scolastico

Che cosa possono fare gli insegnanti per creare un ambiente di apprendimento di questo tipo (Niemiec and Ryan, 2009)? Nel corso della fase di sperimentazione delle diverse tecniche di apprendimento non formale nelle classi, ci siamo posti il quesito "in che modo gli insegnanti possono promuovere tale motivazione e come possiamo incentivare la motivazione e la partecipazione degli studenti?" Risponderemo a questi quesiti nel capitolo 5.

2.2 Quale valore assume l'approccio maieutico reciproco nell'ambito del progetto CARMA?

L'approccio maieutico reciproco è una metodologia dialettica di indagine e di autoanalisi popolare che favorisce la responsabilizzazione delle comunità e degli individui e può essere definito come “un processo di esplorazione collettiva che prende, come punto di partenza, l'esperienza e l'intuizione degli individui”– Danilo Dolci (1996)⁸.

L'approccio maieutico reciproco è stato sviluppato da Danilo Dolci dal concetto di maieutica socratica. Deriva dal greco antico *μαιευτικός*, letteralmente l'arte della levatrice: ogni atto educativo è come dare alla luce tutte le potenzialità interiori di colui che vuole imparare, come una madre desidera che la propria creatura nasca dal suo grembo. La maieutica socratica paragona il filosofo alla “levatrice della conoscenza” che non riempie la mente dello studente con informazioni impartite a priori, ma lo aiuta a portare gradualmente alla luce la propria conoscenza, usando il dialogo come strumento dialettico.

Ciò che differenzia i due concetti è il fatto che la maieutica socratica è unidirezionale, mentre per Danilo Dolci la conoscenza viene fuori dall'esperienza e dalla sua condivisione, e presuppone quindi la reciprocità della comunicazione. L'approccio maieutico reciproco è:

- un processo “reciproco” che coinvolge almeno due persone;
- si sviluppa normalmente all'interno di un gruppo, con una persona che inizialmente pone delle domande e altre che insieme cercano le risposte e rilanciano ulteriori approfondimenti;
- tale dialogo aiuta a fare emergere le conoscenze delle persone ed i partecipanti apprendono gli uni dagli altri.

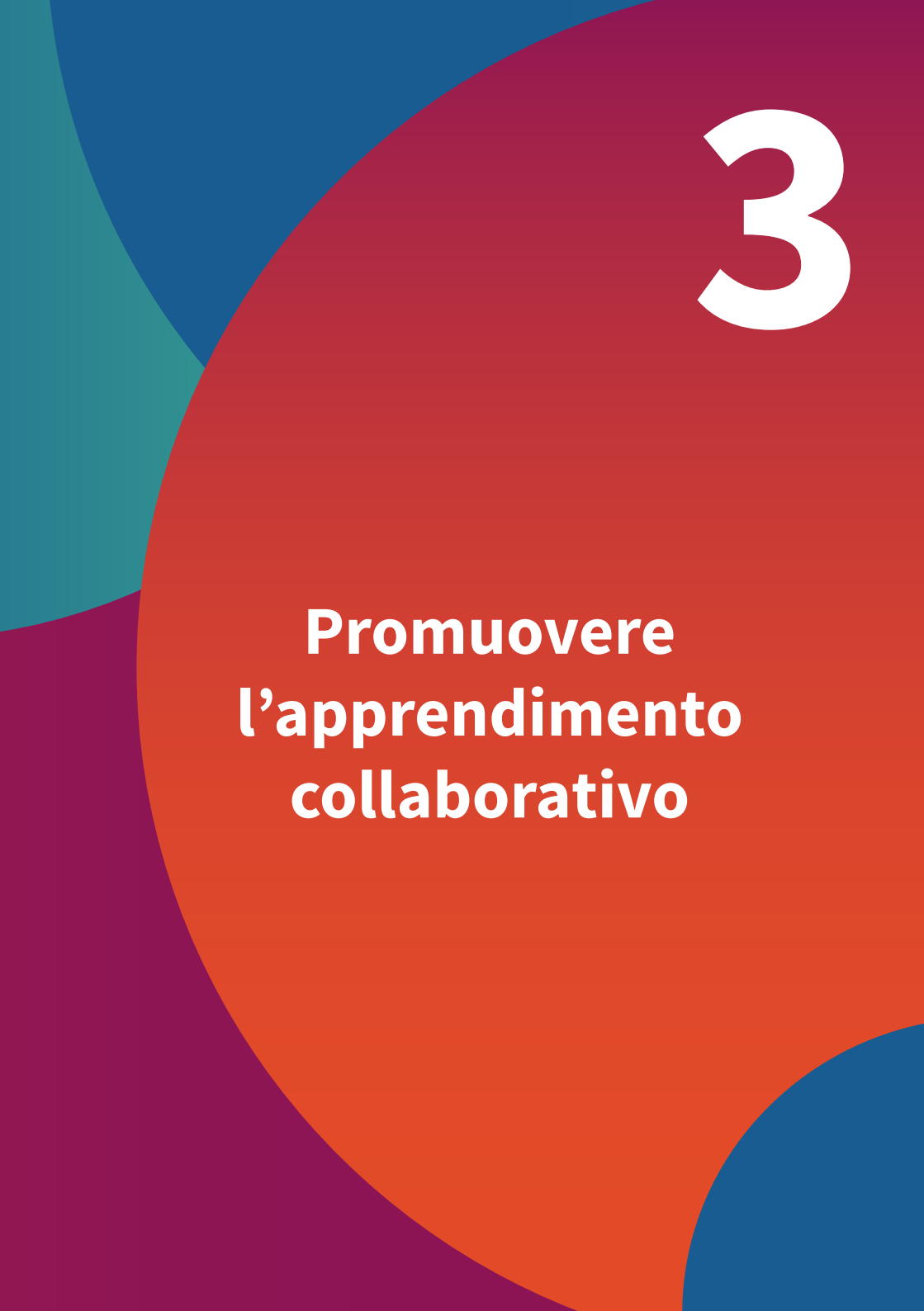
A partire da questo concetto, ed ispirato da altri pensatori (Galtung, 1957; Capitini, 1958; Chomsky, 1998; Gandhi, 1999; Moren, 2001; Freire, 2002), Dolci ha sviluppato l'approccio maieutico reciproco nei paesi di Partinico e Trappeto in Sicilia, lottando contro le mafie e per i diritti dei poveri.

L'approccio maieutico reciproco è fortemente legato al concetto di comunicazione non violenta (Rosenberg, 1998). Può anche essere definito come **strategia di comunicazione** di gruppo (Habermas, 1986) in quanto consente a tutti di esprimere le proprie idee ed

⁸ Dolci, A & Amico, F. EDDILI (2011) The Reciprocal Maieutic Approach in Adult Education - Manuale <http://reciprocalmaieutic.danilodolci.it/the-project>

opinioni e quindi di contribuire allo sviluppo di un'idea comune capace di promuovere dei cambiamenti nella sfera sociale/politica/economica/educativa a livello individuale e collettivo (Mangano, 1992).

Il progetto CARMA ha dunque applicato l'approccio maieutico reciproco come approccio pedagogico innovativo cui possono ricorrere studenti ed insegnanti. Nello specifico, nel corso del progetto, è stato utilizzato dagli insegnanti al fine di valutare il processo di apprendimento degli studenti nel corso e al termine della sperimentazione delle tecniche non formali in classe (cfr. capitolo 4: Applicare l'approccio collaborativo nelle classi; capitolo 5: Individuare gli obiettivi di apprendimento di CARMA).



3

**Promuovere
l'apprendimento
collaborativo**

3 Promuovere l'apprendimento collaborativo

Possiamo distinguere diversi tipi di apprendimento a seconda del contesto educativo in cui avviene tale processo. È possibile, infatti, imparare in ogni tipo di ambiente: all'interno di club giovanili, a scuola, in famiglia, nel corso di incontri informali, all'università, a partire dalla propria esperienza individuale, nel corso dei campi estivi, a lavoro, ecc.

A seconda, dunque, del contesto in cui avviene l'apprendimento distinguiamo:

- 1. Apprendimento formale** si riferisce al sistema educativo strutturato che va dalla scuola primaria all'università e comprende dei programmi specializzati per la formazione tecnica e professionale;
- 2. Apprendimento non-formale** si riferisce a qualunque tipo di programma di formazione personale e sociale ideato per migliorare una serie di competenze e capacità che esulano dai programmi scolastici tradizionali;
- 3. Apprendimento informale** si riferisce alle forme di apprendimento che sono intenzionali o volontarie, ma che non sono istituzionalizzate. Le

opportunità di apprendimento informale sono meno organizzate e strutturate di quelle dell'apprendimento formale e non formale. Esso comprende attività che si svolgono in famiglia, sul lavoro, all'interno della comunità locale, nella vita quotidiana di ciascuno e sono dirette su base personale, familiare o sociale.

Gli approcci formali, non formali e informali sono complementari, e rafforzano mutuamente degli elementi dei processi di apprendimento permanente.

**Concentriamoci
sull'apprendimento non
formale!**

L'apprendimento non formale è:

- Un processo di apprendimento pianificato
- Un processo di educazione politica, personale e sociale per i giovani
- Progettato per migliorare una vasta gamma di capacità e competenze
- Al di fuori, ma complementare ai programmi scolastici
- Volontario
- Gestito da educatori professionisti

Tuttavia, l'educazione non formale è anche libertà di scelta, divertimento, creatività, partecipazione,

apprendimento, attività, gioco, competenze, esperienze, un modo semplice, spontaneo e piacevole di imparare. Consente di entrare in contatto con diversi punti di vista e possibilità e confrontarsi con informazioni più o meno importanti mentre i discenti contribuiscono a guidare il processo di apprendimento. In poche parole: tutto è possibile.

Alcune cose da sapere per utilizzare le tecniche non formali in classe

Non è molto comune per gli insegnanti servirsi di attività non formali all'interno della classe dal momento che essi non ricevono una formazione specifica riguardo a queste tecniche. Infatti, non basta limitarsi a cambiare il metodo di insegnamento e le tecniche utilizzate. L'apprendimento non formale va ben oltre.

Di seguito elenchiamo una lista dei 6 elementi di cui gli insegnanti devono tenere conto al fine di svolgere attività non formali in classe.

1) L'apprendimento non-formale si basa sulla partecipazione attiva

Le parole d'ordine sono, dunque, fare e sperimentare! Una parte centrale del processo di apprendimento non-formale è quella dell'autoriflessione. Gli esercizi nel campo dell'apprendimento non formale hanno un carattere sperimentale (ad esempio, simulazioni e giochi di ruolo) e prevedono degli spunti interattivi. Sono il prodotto degli sforzi del facilitatore e dei partecipanti che contribuiscono con le loro esperienze e conoscenze.

Il cono dell'apprendimento sviluppato dal pedagogista Edgar Dale (1969) illustra perfettamente in quale misura i metodi partecipativi possono essere utili ai fini del processo di apprendimento, dal momento che le persone ricordano almeno il 70% di ciò che viene loro insegnato quando sono attive.

2) Essere insegnanti-facilitatori non semplici professori

Essere un insegnante-facilitatore è diverso dall'essere un professore, poiché non basta essere la fonte di tutte le conoscenze all'interno della classe. Il ruolo dell'insegnante è quello di incoraggiare gli studenti a divenire protagonisti del proprio processo di apprendimento. In un ambiente non formale, infatti, la presenza dell'insegnante è quella di una figura capace di coinvolgere, guidare, ispirare e incoraggiare i suoi studenti.

CONE OF LEARNING

WE TEND TO REMEMBER OUR LEVEL OF INVOLVEMENT

(developed and revised by Bruce Hyland from material by Edgar Dale)

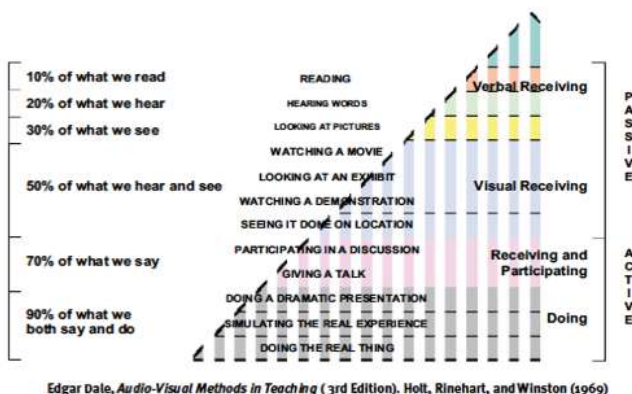


Figura 1: Il cono dell'apprendimento di Edgar Dale (1969)

...e molto altro ancora!

In poche parole, un facilitatore ha il compito di:

- preparare delle sessioni di lavoro con degli obiettivi specifici;
- aiutare gli individui e i gruppi ad esprimere tutto il loro potenziale;
- fornire procedure, strumenti e tecniche che consentono ai gruppi di completare le attività in modo veloce ed efficace;
- aiutare il gruppo a rimanere concentrato;
- risolvere dei conflitti;
- organizzare e dare una struttura ben precisa al lavoro di gruppo;
- assicurarsi che gli obiettivi vengano raggiunti;
- mostrarsi empatico/a;
- gestire tempi e spazi.

3) Mettere l'apprendimento collaborativo al centro

Al fine di utilizzare i metodi non formali in maniera efficace, è fondamentale ricorrere all'apprendimento collaborativo. Ciò significa utilizzare dei metodi didattici che implicano che gli studenti si comportino come una squadra al fine di indagare su importanti quesiti o creare dei progetti significativi. L'apprendimento collaborativo si basa sull'idea che tale processo è un atto sociale in cui i partecipanti dialogano fra loro. È mediante tali conversazioni che avviene l'apprendimento.

Pertanto, l'apprendimento non formale in contesti collaborativi dà agli studenti l'opportunità di

discutere con i propri coetanei, presentare e difendere le proprie idee, confrontarsi con convinzioni differenti, criticare altri sistemi di riferimento ed essere impegnati.

4) Essere consci della necessità di dover acquisire delle competenze essenziali!

Implementare attività non formali nelle classi non significa solo avere delle competenze specifiche, ma anche svilupparle e consolidarne delle altre.

Le abbiamo suddivise in **4 categorie principali**:

- **Competenze di moderazione e facilitazione** come la capacità di affrontare i conflitti, comunicare in maniera empatica, organizzare il lavoro di gruppo con il contributo dei partecipanti;
- **Competenze nel campo dell'apprendimento collaborativo** come la capacità di incoraggiare e stimolare gli allievi ad esprimere le loro opinioni ed idee, promuovere le dinamiche di gruppo;
- **Competenze nel campo della valutazione collaborativa** come la capacità di valutare con

chiarezza il rendimento degli studenti, mediante delle linee guida specifiche, strumenti e metodi adattati alle esigenze individuali degli allievi;

- **Uso dell'apprendimento non formale** come la capacità di creare un ambiente che supporti il benessere della classe e la capacità di adattare i metodi sulla base dei contesti e degli obiettivi di apprendimento.

In realtà, il facilitatore deve essere in possesso di numerose competenze, per lo più, interpersonali o trasversali.

Gli insegnanti sono abituati ad acquisire competenze tecniche, ossia quelle capacità che si sviluppano mediante percorsi formativi, corsi di formazione, certificazioni e tirocini. Tali competenze sono quantificabili e possono essere definite e valutate facilmente.

Le competenze interpersonali, d'altra parte, sono più difficili da misurare. Queste comprendono fra le altre, la capacità di comunicare ed ascoltare, e mostrarsi empatici.

Essere dei bravi insegnanti significa possedere molte competenze trasversali!

5) La valutazione collaborativa è molto importante all'interno della classe!

Per gli insegnanti non è semplice prendere in considerazione le valutazioni collaborative, dal momento che si ritengono investiti della responsabilità di guidare tale processo. Tuttavia, è importante dedicare uno spazio a tali metodi!

Mediante la valutazione collaborativa i membri di un gruppo esaminano il lavoro svolto da ciascuno di loro, a differenza di quanto avviene nel corso dell'autovalutazione che prevede che gli studenti valutino da soli le proprie competenze.

In altre parole, potremmo dire che lo studente che procede all'autovalutazione si chiede: "Quanto sono bravo/a?" mentre nella valutazione collaborativa ci si chiede "Quanto siamo stati bravi?"

Tale valutazione è legata agli obiettivi che l'insegnante e il gruppo hanno fissato in precedenza, ai punti di forza e alle difficoltà. Le valutazioni collaborative si basano sul dialogo, e non è necessario pervenire ad un accordo. Ad esempio, l'esito di una buona valutazione collaborativa è costituito da una discussione e da una lista di persone che sono più o meno d'accordo con i loro progressi.

Le tecniche utili ai fini della valutazione collaborativa sono:

- Osservazioni dell'insegnante nel corso del lavoro di gruppo;
- Voti attribuiti dai gruppi ai progetti;
- Valutazioni espresse dagli studenti sul lavoro dei compagni o sul contributo dato da ciascuno al proprio progetto;
- Ripetizione dei test dopo aver ricevuto aiuto e informazioni da parte degli altri gruppi e degli insegnanti,
- Uso di quiz, test e compiti individuali.

Sia il personale docente sia gli studenti possono determinare i criteri sulla base dei quali valutare il lavoro di gruppo. Il processo si rivela più efficace quando gli studenti stabiliscono dei propri criteri di valutazione, da utilizzare, poi, per esaminare e dare un voto al lavoro di gruppo.

6) Preparare le sessioni di apprendimento collaborativo richiede lo stesso tipo di preparazione di una lezione tradizionale

Una sessione di apprendimento collaborativo merita la stessa preparazione di una lezione

tradizionale. Gli insegnanti sono abituati a fissare degli obiettivi di apprendimento per i loro studenti. Ma nel caso dell'apprendimento collaborativo è necessario andare al di là dei meri risultati scolastici e tenere conto di altri obiettivi, come l'acquisizione di competenze interpersonali e trasversali, fra cui la capacità di collaborare con i compagni o di poter contare sul gruppo.

Bisogna prestare attenzione anche all'organizzazione della sessione e alla formazione dei gruppi di lavoro. Gli insegnanti devono porsi delle domande essenziali come: "Per quanto tempo i gruppi dovranno lavorare insieme?"; "Da quante persone sarà composto il gruppo?"; "Il lavoro sarà equamente distribuito?" ...

Questi elementi devono essere preparati in anticipo, così come l'occorrenza e la disposizione dell'aula. Tali valutazioni inerenti alle attività sono essenziali, e meritano delle riflessioni preliminari cui possono contribuire anche gli studenti.

È importante che la fase della preparazione sia curata in ogni minimo dettaglio. L'insegnante deve creare un ambiente in cui gli studenti si sentano a proprio agio e possano instaurare con lui/lei un rapporto di fiducia. Inoltre, i docenti devono saper presentare in maniera chiara i loro obiettivi, la durata delle attività e le modalità mediante le quali i gruppi dovranno prendere le proprie decisioni.

4

**Strumenti per
l'apprendimento
collaborativo nelle classi**

4 Strumenti per l'apprendimento collaborativo nelle classi

Sono molte le strategie di apprendimento collaborativo che possono essere utilizzate per insegnare discipline diverse in differenti gradi d'istruzione, tuttavia, sappiamo che gli insegnanti necessitano di risorse e conoscenze per mettere in pratica e rendere l'apprendimento collaborativo una realtà all'interno delle classi.

In questa sezione del toolkit, abbiamo raccolto **15 tecniche non formali utili ai fini dell'implementazione dell'apprendimento collaborativo** nelle classi. Le tecniche presentate sono state adattate, studiate e sperimentate da 28 insegnanti di diverse discipline provenienti da Italia, Spagna, Francia, Turchia, Portogallo e Austria che hanno preso parte al progetto CARMA. Tali tecniche sono state introdotte in diversi ambienti di apprendimento in diversi Paesi e sono state sperimentate da insegnanti e studenti di età compresa fra gli 11 e i 18 anni.

Le attività sono state ideate per coinvolgere gruppi numerosi

di studenti, ma possono essere adottate anche nel corso di seminari e laboratori. È possibile scegliere le tecniche in base al tipo di lavoro che si vuole impostare con gli studenti e alle competenze che si intende potenziare.

• Categorizzazione per colori

Abbiamo utilizzato 2 colori differenti per distinguere fra le tecniche che richiedono una preparazione specifica e quelle per cui, invece, è necessaria a) un'analisi preliminare; b) uno spazio ben organizzato; o c) del materiale didattico.

**Nessun
bisogno di
preparazione**

**Preparazione
necessaria**

• Scelta delle tecniche

Le 15 tecniche non formali prescelte si propongono di **aumentare il coinvolgimento, la motivazione, la cooperazione e la collaborazione degli studenti e di raggiungere e valutare l'impatto e risultati di apprendimento specifici** (cfr. capitolo 5).

**Aumenta il coinvolgimento,
le motivazioni, la
cooperazione e la
collaborazione fra gli
studenti!**

Alcune tecniche si concentrano su elementi differenti e mirano a stimolare l'espressione artistica, migliorare le competenze comunicative, incoraggiare l'autoriflessione, il pensiero creativo, la capacità di risolvere problemi o di servirsi di nuove tecnologie. Per ragioni di chiarezza, abbiamo creato una tabella che consentirà ai docenti di scegliere le tecniche più adatte alla loro classe.

TECNICA	ESPRESSIONE ARTISTICA	COMUNICAZIONE	AUTO RIFLESSIONE	CAPACITÀ DI RIFLETTERE E DI RISOLVERE PROBLEMI	UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE
1 Visualizzazione/ tecniche creative	✗	✗	✗		
2 Didattica dello storytelling	✗	✗		✗	
3 Appreciative Inquiry o indagine elogiativa (AI)		✗		✗	
4 Dibattito con struttura a petalo		✗	✗	✗	
5 Whole Brain Teaching (WBT)		✗		✗	
6 Controversie costruttive		✗		✗	
7 Puzzle		✗	✗	✗	
8 Group Investigation (GI) o ricerca di gruppo		✗	✗	✗	
9 La scatola delle emozioni		✗	✗		
10 Open Space Technology		✗		✗	
11 Apprendimento trasversale		✗		✗	

12 Apprendimento cooperative in contesti multiculturali			✕		
13 Learning by Coding (didattica del pensiero computazionale)		✕	✕	✕	✕
14 Mappe concettuali	✕	✕		✕	✕
15 Approccio maieutico reciproco		✕	✕	✕	

Grazie a queste tecniche testate in classe, gli insegnanti del progetto CARMA hanno potuto osservare le reazioni dei loro studenti, il loro livello di partecipazione e l'efficacia delle attività scelte per aumentare le motivazioni ed il rendimento scolastico degli studenti.

“Ho scelto di testare i metodi non formali con una delle mie classi. La scelta è ricaduta su una classe dell’istituto tecnico per il turismo un po’ problematica. Molti degli allievi erano a rischio di dispersione scolastica, e vi erano delle dinamiche conflittuali all’interno della classe. Molti di loro erano stati bocciati in precedenza. Per queste ragioni ho ritenuto appropriato sperimentare insieme a loro tali attività in modo da motivare gli allievi e far crescere il gruppo.” - Angelo Pellegrino, insegnante, Italia

“Ho dovuto affrontare una situazione complessa insieme ad altri colleghi. Molti docenti erano riluttanti e non molto convinti da ciò che cercavamo di implementare. Ho preso la decisione di contattarli tutti per spiegare loro che cosa stavo facendo dal momento che credo nelle attività non formali. Alla fine, la maggior parte di loro ha scelto di tornare e di intraprendere questa avventura, e adesso stiamo utilizzando delle tecniche differenti!” - Fabiene, insegnante, Francia

Leggi, analizza, adatta, sperimenta, usa, integra nella routine quotidiana, osserva, valuta, divertirti!

**Spetta a te rispondere alle esigenze e agli interessi degli studenti:
scegli un metodo e testalo.**

L'importante è essere motivati!

The background is a white canvas filled with numerous overlapping circles of various sizes. The circles are colored in a palette of teal, red, and purple, with some circles being semi-transparent, creating a layered effect. The word "TECNICHE" is centered in the middle of the image, overlaid on a large teal circle and a large red circle.

TECNICHE



TECNICA N° 1

Visualizzazione/ tecniche creative

“Credo che la visualizzazione sia uno dei mezzi più potenti per raggiungere degli obiettivi personali.” - Harvey Mackay (2012)

Descrizione

La tecnica della visualizzazione è uno dei metodi biografici che si utilizza nel corso di seminari, laboratori o sessioni di counselling. La tecnica della visualizzazione si serve di tutti i mezzi di espressione artistica come il disegno, la pittura, la scultura e il collage.

Preparazione

Non è richiesta una preparazione specifica, tuttavia l'insegnante dovrebbe avere una certa esperienza nel campo della gestione e della moderazione dei gruppi, o nell'ambito dell'educazione artistica.



Istruzioni

1. Chiedi agli studenti di creare un'immagine o di modellare una figura di argilla ispirata a un argomento specifico. Ad esempio: disegna un'immagine che simboleggi il tuo percorso formativo o crea una figura di argilla sulla base del tuo percorso formativo.
2. Chiedi agli studenti di individuare tre momenti importanti nel corso del loro percorso di apprendimento, utilizzando dei colori diversi.
3. Quindi chiedi ai membri del gruppo di descrivere, a turno, il loro disegno e di parlare del processo di creazione artistica. Gli altri studenti dovranno riflettere ed esprimere la loro opinione. È importante chiarire che la persona che esprime la propria opinione parla unicamente delle proprie impressioni e non interpreta il lavoro del compagno.
4. Al termine dell'attività, discuti insieme agli studenti delle sensazioni che hanno provato e di ciò che hanno imparato.

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti imparano a mettere in relazione la loro esperienza biografica alla vita della comunità discutendo e trovando dei legami con il vissuto degli altri.

Capacità e competenze

Gli studenti sviluppano la loro capacità di comunicazione e riflessione e imparano a cambiare punto di vista ed opinioni acquisendo maggiore sensibilità e consapevolezza. Acquisiscono la capacità di lavorare all'interno di un gruppo.

Consigli e suggerimenti

L'insegnante deve avviare la sessione, fornire spunti, osservare i progressi del gruppo e dei singoli studenti e supportare le dinamiche di gruppo.

L'esercizio può essere adattato a diverse discipline, come la storia, la letteratura, la geografia, ecc.

“Per me è sempre stato più importante lavorare sul processo di apprendimento e non sui contenuti. Grazie ad Internet, infatti, è sempre più semplice accedere alle informazioni, mentre andrebbe sviluppata la capacità di valutarle in maniera critica. Per questa ragione, il mio obiettivo è di aiutare gli studenti ad acquisire o a perfezionare tali capacità mediante metodi non formali.”

- Barbara Pellegrino, insegnante, Italia.



TECNICA N° 2

Didattica dello storytelling

“Lo storytelling è uno dei mezzi più potenti per diffondere le proprie idee nel mondo.” - Robert McKee (2015).

Descrizione

La didattica dello storytelling si riferisce a un processo in cui l'apprendimento si configura intorno a un nucleo narrativo o una storia capace di conferire un senso ai concetti presi in esame. Prevede il ricorso a storie ed aneddoti personali al fine di coinvolgere gli studenti e aiutarli a condividere conoscenze



Preparazione

È necessario che le storie siano adatte all'argomento preso in esame. Inoltre, è importante che l'insegnante conosca la pratica dello storytelling al fine di raggiungere gli obiettivi previsti.

Istruzioni

1. Crea un'atmosfera informale e rilassata (ad es., facendo sedere gli studenti in cerchio, fuori o all'interno dell'aula).
2. Disegna una tabella alla lavagna, quindi inserisci una parola chiave in ciascuna casella inerente all'argomento trattato. È possibile disegnare delle tabelle di qualunque dimensione, ma sappi che più caselle inserirai, più complicata diverrà l'attività.
3. È possibile riutilizzare degli elementi lessicali su cui la classe sta lavorando, ma assicurati di inserire tutti gli elementi necessari affinché gli studenti creino una storia (nomi di luoghi, verbi, sostantivi, aggettivi, ecc.). È buona norma includere delle parole che possano dare un po' di pepe alla vicenda, come crimine, amore, odio, rapina, delusioni amorose, viaggi, tesori, imprevisti, ecc.
4. Spiega agli studenti che l'obiettivo dell'attività è quello di creare una storia utilizzando tutte le parole contenute nella tabella. Gli studenti possono servirsi di qualunque altra parola o struttura grammaticale, ma devono ricordarsi di includere tutti i termini contenuti nella tabella.
5. Alla fine dell'attività la classe può eleggere le storie migliori, individuando diverse categorie, come la storia più creativa/più interessante/più divertente/meglio raccontata, ecc. L'attività può essere trasformata facilmente in un esercizio di scrittura creativa, individuale o di gruppo.

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti acquisiscono nuove conoscenze riguardo a un argomento essenziale adottando un nuovo punto di vista.

Capacità e competenze

li studenti imparano ad utilizzare i concetti chiave che hanno appreso in altre situazioni. Lavorando sul pensiero laterale, migliorano anche le loro capacità di presentazione, ascolto attivo e imparano a parlare in pubblico. L'attività, inoltre, permette agli studenti di migliorare la loro empatia, e di immedesimarsi nelle storie degli altri, potenziando, anche, le loro competenze intra ed interpersonali.

“I miei studenti hanno acquisito nuove competenze. Hanno imparato a lavorare in gruppo e nutrito la loro creatività per scrivere delle storie. Iniziare le lezioni con un’attività di brainstorming, quindi riassumere i vari argomenti suddividendoli per aree tematiche è divenuta una procedura di routine, che permette agli studenti di guidare da soli il proprio processo di apprendimento.”

- Didem Sümbül, insegnante, Turchia

“Grazie allo storytelling possono trasformare le loro fantasie in storie che abbiano una chiara scansione logica. Ciò li aiuta ad acquisire la fiducia necessaria per parlare di fronte a un pubblico.”

- Kim Vandenwijngaert, insegnante, Belgio

Consigli e suggerimenti

È possibile, inoltre, chiedere agli studenti di creare la tabella da utilizzare per creare le storie in coppie o in piccoli gruppi. Una volta create le storie, essi possono raccontarle al resto del gruppo o della classe.

L’insegnante deve scegliere la disciplina (ad es., storia, geografia, letteratura) cui legare l’attività.

“Avere la possibilità di scegliere un proprio sistema e dei propri ausili visivi è stata un’esperienza incoraggiante per gli studenti. Ha reso le mie lezioni migliori e più stimolanti. Inoltre, i ragazzi hanno fatto propria l’attività. Erano così contenti e entusiasti di contribuire al lavoro della classe.”

- Didem Sümbül, insegnante, Turchia



*“Questo tipo di corsi forniscono delle linee guida per esprimere al massimo il nostro potenziale come esseri umani, consentendoci di sviluppare il coraggio, la saggezza, la capacità di leadership necessaria per contribuire a costruire una cultura di pace.” - UNESCO (2002) **Sourcebook for Facilitators, Learners and Tertiary Level Instructors.***

TECNICHE

Descrizione

La tecnica dell'appreciative inquiry (AI) si basa sul presupposto che quando ci si concentra sui problemi, le azioni innescano un circolo vizioso che porta a perdere energie ed interesse. Tale tecnica si basa su ciclo delle 4-D: discover (scoperta, “Che cos'è che origina il fenomeno?”); dream (sogno, “Che cosa potrebbe accadere?”); design (progettare “Che cosa potrebbe cambiare?”), deliver (realizzazione, “Come sarà?”).

Preparazione

Gli studenti possono essere suddivisi in gruppi composti da 2-6 persone. I piccoli gruppi possono lavorare insieme per individuare il tema, discutere di come presentarlo al gruppo, preparare la presentazione.

Istruzioni

1. Scegli un tema positivo su cui incentrare l'indagine, ad es. una lezione particolarmente efficace, interessante, in cui gli studenti hanno avuto l'impressione di imparare qualcosa di utile, ecc.
2. Crea delle domande che facilitino l'indagine, è importante che abbiano un carattere positivo "Che cosa è andato bene, puoi spiegare per quale ragioni pensi di aver fatto bene in questo specifico caso", ecc. Le domande dovrebbero essere ben preparate in modo che l'intervista segua una struttura e uno schema ben preciso.
3. Usa le domande per condurre le interviste o aiutare gli studenti a condividere delle storie che vertano intorno al tema principale. È possibile far svolgere le interviste a coppie di partecipanti che si alternano. Essi dovranno utilizzare le domande che hanno preparato e dovranno concentrarsi sugli aspetti positivi.
4. Individua i temi accomunano le storie, le sensazioni positive, ecc.
5. A partire da questi temi, chiedi agli studenti di pervenire ad un'unica visione positiva del loro futuro, ad es., ricorri a una provocazione. È possibile presentare semplicemente la propria proposta, o ricorrendo all'uso di disegni, mappe concettuali, PowerPoint, metafore, ecc. I piccoli gruppi dovranno presentare le loro idee al resto dei loro compagni.
6. Spiega agli studenti che dovranno trovare dei modi innovativi di creare il loro futuro. Dovranno ricorrere al metodo SMART per fissare i loro obiettivi. Il gruppo dovrà condividere una storia comune e potrà stabilire degli obiettivi futuri.
7. Utilizza le proposte provocatorie e le intenzioni strategiche per aiutare gli studenti. Non c'è nulla di male nell'allargare gli orizzonti degli studenti e nello spingere il resto del gruppo a essere più innovativo possibile.

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti acquisiscono nuove conoscenze e aumentano le loro motivazioni, la loro curiosità e la loro creatività per analizzare un argomento nel dettaglio.

Capacità e competenze

Gli studenti migliorano le proprie competenze comunicative, imparando a parlare in pubblico, ascoltare in maniera attiva, utilizzare la loro creatività. Essi acquisiscono, inoltre, competenze trasversali come l'empatia, la cooperazione, la sicurezza, l'autocontrollo, la partecipazione e la capacità di lavorare in gruppo.

Gli studenti sviluppano le loro competenze comunicative, imparano a lavorare in gruppo e a risolvere conflitti.

“Secondo me, il risultato più importante è stato riconoscere le sfide e superarle.”

- Robert Westreicher, insegnante, Austria.

Consigli e suggerimenti

È importante che l'insegnante sia creativo/a e dotato/a di competenze specifiche nel campo della comunicazione e conosca la tecnica dell'appreciative inquiry.

È necessario disporre di materiale didattico per presentare l'argomento.



“Per generare buone idee e autentica innovazione, sono necessari interazioni umane, conflitti, discussioni, dibattiti.” - Margaret Efferman (2015)

Descrizione

Il dibattito con struttura a petalo aiuta a prendere delle decisioni, innescando una discussione proficua all'interno di piccoli gruppi e in sessioni che coinvolgono l'intera classe.

Preparazione

È necessario disporre di un po' di tempo per individuare gli argomenti di cui parlare e sistemare l'aula:

- Disporre i banchi in cerchio, in modo da formare i petali di un fiore, con le sedie al centro (sedie e banchi dovranno essere in egual numero);
- Attaccare dei pezzi di carta colorati in modo da visualizzare immediatamente i diversi argomenti e le parole chiave;
- Metti un pezzo di carta su cui disegnare e scrivere le idee principali derivanti dalla discussione.

Obiettivi di apprendimento

Istruzioni

1. Dividi la classe in piccoli gruppi e chiedi a ciascun gruppo di accomodarsi intorno a uno dei banchi.
2. Introduci l'argomento di cui discutere e segnalo su ciascun banco.
3. Di' agli studenti che avranno 15 minuti di tempo per discutere del loro punto di vista e di individuare punti d'accordo ed eventuali conflitti. Di' loro che dovranno individuare idee e soluzioni concrete, e che possono proporre dei cambiamenti alla proposta iniziale in modo che tutti siano d'accordo.
4. Chiedi a ciascun gruppo di scegliere un ambasciatore, che dovrà guadagnare il centro del petalo e condividere l'idea alla quale il gruppo è pervenuto in precedenza.
5. Spiega agli studenti che, una volta al centro, dovranno trovare una proposta comune con dei cambiamenti concreti. Nel caso in cui non si raggiunga un accordo, questi dovranno tornare al loro petalo e rinegoziare una nuova proposta. Di' agli altri studenti di ascoltare attentamente ciò che viene detto e di prendere nota di ogni loro reazione o idea.
6. Al termine della sessione, chiedi a ciascun rappresentante del gruppo degli ambasciatori di condividere con il resto del gruppo la proposta finale e a tutti i partecipanti di condividere la loro opinione sull'attività.

TECNICHE

Conoscenze

Gli studenti migliorano le loro conoscenze, capacità e strategie necessarie per gestire la diversità e l'eterogeneità presente all'interno dei gruppi, adattandosi a prospettive e punti di vista multipli. I ragazzi imparano a costruire una discussione proficua che riassume la molteplicità dei punti di vista, delle idee, delle reazioni.

Capacità e competenze

Gli studenti sviluppano le proprie competenze comunicative: ascolto attivo, capacità di esprimersi in maniera chiara, comunicazione interculturale.

Gli studenti sviluppano le proprie competenze comunicative cognitive, relazionali/culturali. Inoltre, imparano a formare una propria opinione accettando la molteplicità dei punti di vista.

“La maggior parte degli studenti ha apprezzato questo metodo di lavoro. Avevano già svolto delle attività di gruppo in passato nel corso delle altre lezioni. Tuttavia, hanno sottolineato l’interesse provato nei confronti di questo dibattito che ha trasmesso loro molte conoscenze.”

- Fabienne, insegnante, Francia

“Tutti gli studenti hanno partecipato attivamente alle lezioni, sebbene non tutti siano stati coinvolti allo stesso modo. Ciononostante, ogni studente dato un proprio contributo personale all’attività.

Alcuni ragazzi sono venuti da me a chiedermi:

“Professoressa, è stata una lezione molto interessante. Quando potremo ripeterla?”

- Teresa Cirivello, insegnante, Italia

“Alla fine, i miei studenti hanno scoperto che raggiungere un accordo è più semplice del previsto! Quest’attività ha permesso ai miei studenti di migliorare i rapporti fra loro.”

- Isabel Palao, insegnante, Spagna

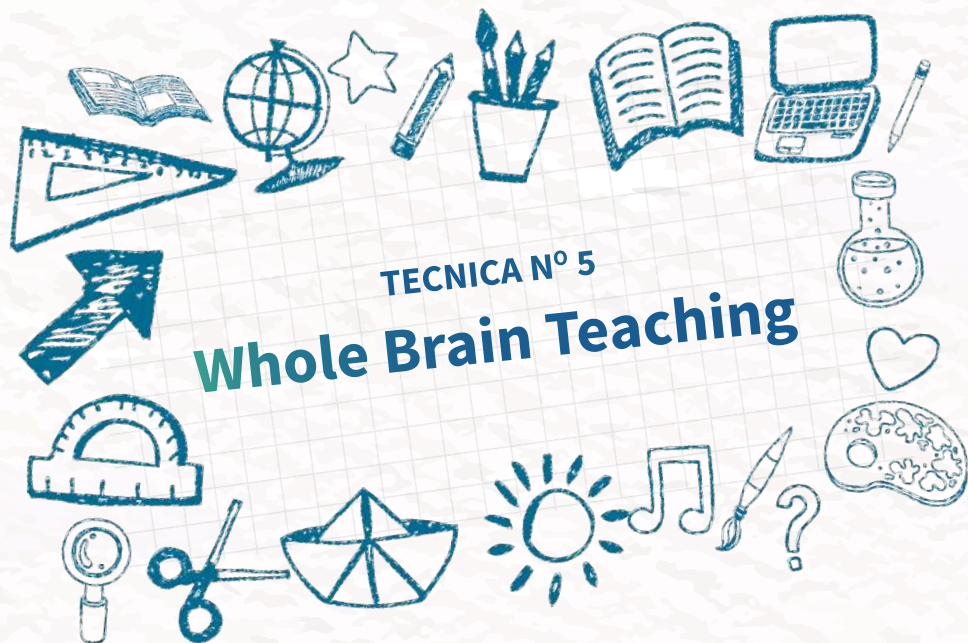
Consigli e suggerimenti

L’insegnante deve introdurre la tecnica, moderare la sessione e fare in modo che gli studenti rispettino i tempi previsti.

Potrebbe essere interessante aggiungere degli elementi grafici che facilitino il dibattito centrale, in modo da raccogliere e riassumere le idee mediante dei disegni.

“Ho arricchito il dibattito con struttura a petalo al fine di garantire la piena partecipazione degli studenti (ad es., con dei cartelloni o lasciando che gli studenti facciano da moderatori servendosi di ausili visivi).”

- Lisa Verhelst, insegnante, Belgio.



TECNICA N° 5

Whole Brain Teaching

“Insegnare significa essere dei performer.” - Chris Biffle (2015)

Descrizione

Ideato da Chris Biffle (2015), il Whole Brain Teaching (WBT) è un sistema di gestione della classe e un metodo didattico che mira ad instaurare e consolidare i legami fra emisfero destro e sinistro del cervello. Il WBT è un metodo basato su studi scientifici che si serve di canzoni, ripetizioni, movimenti e gesti che aiutano lo studente ad interagire nel corso della lezione.



Preparazione

Se l'insegnante non ha alcuna esperienza nel campo del WBT, allora sarà necessario che faccia delle ricerche ed approfondisca l'argomento.

Approccio didattico

1. Ragazzi – Sì. Inizia la lezione richiamando l'attenzione dei ragazzi ripetendo più volte questa parola, ed aspettando che ti rispondano nello stesso modo. Quindi va al passaggio successivo.
2. Regole da seguire in classe. Prima di iniziare la parte “informativa” della lezione, è importante che ripeta con la classe le cinque regole base. Tale passaggio è fondamentale per accertarsi che tutti abbiano chiare le regole. Ti aiuterà anche a sanzionare coloro che non le rispettano. Le regole sono:
 - Segui le istruzioni velocemente!
 - Alza la mano se hai qualcosa di dire
 - Alza la mano per chiedere di alzarti
 - Prendi decisioni intelligenti
 - Fa' felice il/la tuo/a insegnante!
3. Insegnate – OK. Questa è la parte informativa della lezione. Prima di iniziare suddividi la classe in due gruppi: studenti A e B, in modo da creare delle coppie che possano scambiarsi i ruoli. Quindi inizia ad introdurre poche informazioni, incorporando dei gesti, delle canzoni, dei movimenti e delle filastrocche. Dopo aver presentato delle piccole pillole informative di' alla classe “Insegnate!” e la classe dovrà rispondere “OK!”. A turno, gli studenti insegnano gli uni agli altri “ripetendo” ciò che ha detto l'insegnante. Nel corso di questa fase dovrai monitorare il lavoro degli studenti ed osservare che abbiano capito i concetti chiave. Se pensi che gli studenti non abbiano afferrato i concetti chiave, ripeti da capo il processo. In alternativa ripeti il botta-e-risposta “Ragazzi-sì” e proponi un'altra pillola informativa.
4. Tabellone segnapunti. In base all'argomento trattato, puoi utilizzare un diverso modo di assegnare dei punteggi, ad es., gli studenti possono ricevere un punto o uno smiley quando svolgono un'attività alla perfezione, o – in alternativa – delle penalità se non la fanno bene.
5. Mani e occhi. È possibile ripetere questo passaggio in ogni momento della lezione, quando vuoi che i tuoi studenti prestino maggiore attenzione a ciò che stai dicendo/facendo. Ti basterà ripetere la frase “Mani e occhi” e gli studenti dovranno rispondere imitando i tuoi gesti e ripetendo le tue parole.
6. Specchio. È simile al passaggio precedente e ti consente di acquisire il controllo della classe, nonché fare in modo che gli studenti ripetano le tue parole e i tuoi movimenti. È questo il nucleo centrale della lezione e tu dovrai contribuire con tutta la tua verve comica.

7. Cambio! Utilizzerai questo passaggio nel corso della lezione, nel momento in cui sono gli studenti a insegnare. È importante che non siano sempre gli stessi studenti a ricoprire il ruolo di insegnanti. Quindi, per far sì che tutti siano ugualmente coinvolti nella lezione, dirai agli studenti “Cambio” ed essi ripeteranno “cambio” per rivestire un altro ruolo.

Risultati di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti acquisiscono nuove conoscenze su argomenti chiave grazie al loro maggiore coinvolgimento e alla possibilità di interagire con i loro compagni, divertendosi.

Capacità e competenze

Gli studenti migliorano la loro capacità di comunicare e di risolvere problemi. Inoltre, imparano a lavorare all'interno di un gruppo e a seguire le istruzioni.

“Le tecniche non formali aiutano gli studenti a comunicare di più, coinvolgendoli nella lezione e spingendoli ad acquisire nuove conoscenze. Quando sperimento delle nuove tecniche, non propongo ai miei studenti soltanto delle esperienze di apprendimento divertenti, ma miglioro anche le mie competenze nel campo dell'insegnamento.”

- Serkan Solmaz, insegnante, Turchia.

Consigli e suggerimenti

L'insegnante diventa un performer.

È possibile preparare dei nuovi tabelloni segnapunti per ciascuna lezione, nonché integrare il proprio metodo di insegnamento nelle lezioni.



“Quella delle controversie costruttive è un procedura che mira a creare un conflitto intellettualmente stimolante fra studenti e che risponde ai seguenti criteri... Impostando un conflitto intellettuale nel corso della lezione, i docenti possono attirare l'attenzione degli studenti e incoraggiarli ad apprendere andando al di là delle proprie competenze.” - Johnson & Johnson (2009)

Descrizione

Il metodo delle controversie costruttive è una tecnica di apprendimento collaborativo che aiuta gli studenti a dibattere di un argomento specifico partendo da due posizioni opposte e, pian piano, pervenire a un accordo. In questo senso, l'obiettivo di questo approccio didattico è di incoraggiare gli studenti a tenere conto di tutti gli aspetti di un problema prima di esprimere la loro opinione finale e raggiungere un accordo.

Preparazione

Qualora l'insegnante non abbia alcuna esperienza nel campo delle controversie costruttive dovrà documentarsi e prepararsi per comprendere a pieno la tecnica. L'insegnante ha il compito di creare i gruppi.

Istruzioni

1. Fornisci le informazioni utili per preparare il dibattito (testi e materiale didattico).
2. Dividi gli studenti in gruppi più piccoli composti da almeno quattro studenti. Quindi suddividi ciascun gruppo in piccoli sotto-gruppi. Ciascuna coppia avrà assegnata una posizione pro o contro. Riceverà il materiale che l'aiuterà a costruire le argomentazioni a favore della sua tesi (collegate all'argomento). Le coppie leggeranno il materiale a loro disposizione, discuteranno dei punti salienti e prepareranno la loro presentazione. Quindi, quasi allo scadere del tempo dedicato alla fase di preparazione, le coppie saranno incoraggiate a condividere i loro appunti con le coppie appartenenti agli altri gruppi che presenteranno la loro stessa posizione al fine di stimolare il dibattito.
3. Di' alla classe che è tempo che tutte le coppie presentino la propria posizione. Dopodiché le coppie dibatteranno fra loro, esponendo le rispettive tesi. Ciascun membro della coppia dovrà contribuire equamente alla presentazione. Nel corso del tempo dedicato alla presentazione del primo gruppo, l'altra coppia dovrà rimanere in silenzio e prendere appunti. Una volta sviscerate le rispettive posizioni, ciascuno studente potrà chiedere dei chiarimenti.
4. Discussione aperta fra gli studenti. Gli studenti dovranno dibattere ancora per cercare di convincere l'altra coppia che la loro opinione è quella corretta.
5. Di' alla classe che le coppie devono cambiare la posizione che è stata loro assegnata e cercare di guardare alla questione da un altro punto di vista. Questa volta non sarà dato loro alcun materiale, potranno utilizzare gli appunti, ma non potranno leggere le informazioni fornite alla coppia che difendeva l'opinione opposta alla loro. Così facendo, gli studenti impareranno a guardare la questione da un altro punto di vista. In questa fase, le coppie dovranno preparare le proprie argomentazioni nello stesso modo, ma presentando l'opinione opposta alla precedente.
6. Spiega agli studenti che dovranno ripetere le azioni del punto 3, esprimendo la loro nuova opinione.
7. Spiega agli studenti che il fine ultimo è quello di raggiungere un accordo. Gli studenti dovranno, dunque, riunirsi insieme agli altri membri del gruppo, e elaborare una posizione comune, sulla base delle argomentazioni a sostegno delle due tesi.

8. Al termine dell'attività, ciascun gruppo dovrà riflettere sull'attività e sui comportamenti da adottare in futuro e descrivere le azioni che sono state utili o meno al fine di raggiungere un accordo. È importante che tu dedichi abbastanza tempo a questa fase, riuscendo a destare l'attenzione degli studenti. Ricorda loro di utilizzare la loro capacità di lavorare in gruppo.

Risultati di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti imparano ad acquisire delle conoscenze di base nel campo del coaching e dei sistemi valoriali su cui si fondano le loro convinzioni che impediscono loro di considerare in maniera autonoma determinati problemi o situazioni.

Capacità e competenze

Gli studenti imparano a sviluppare la propria capacità di pensare in maniera creativa. Gli studenti sviluppano le proprie competenze trasversali: competenze comunicative, sociali, interpersonali.

“A loro piace avere del tempo per discutere con i loro compagni. È importante dare loro questa opportunità, soprattutto nella mia classe composta da ragazzi che hanno delle enormi difficoltà ad esprimersi. Quando lavorano in gruppi più piccoli, si sentono più liberi.”

Elisa Seixas, insegnante, Portogallo.

“Ho riscontrato degli enormi progressi nella capacità dei miei allievi di esprimersi... Erano ansiosi di condividere i loro sentimenti e le loro opinioni.”

- Mustafa Evren, insegnante, Turchia.

Consigli e suggerimenti

Consigliamo di scegliere dei temi importanti ed essenziali del programma scolastico che possano essere analizzati da due punti di vista opposti, siano interessanti per gli studenti e mettano a loro disposizione una vasta gamma di risorse e informazioni.



*“Siamo entusiasti di questo metodo perché funziona; non solo permette di instaurare dei legami di amicizia all’interno e al di là delle diverse culture, ma è efficace anche per migliorare l’autostima degli studenti, consentendo loro di migliorare il proprio rendimento, apprezzare di più il tempo che trascorrono a scuola e acquisire maggiore entusiasmo per lo studio.” - **Elliot Aronson & Shelley Patnoe (2011)***

Descrizione

Il puzzle è un metodo di apprendimento collaborativo sviluppato da Elliot Aronson che incoraggia l’ascolto attivo e l’impegno. Inoltre, enfatizza l’importanza della cooperazione (dando a ciascun membro del gruppo delle informazioni essenziali necessarie per comprendere i contenuti del materiale didattico). Incoraggia la condivisione di responsabilità all’interno del gruppo, il cui successo dipende dal contributo dei singoli.

Preparazione

Se l’insegnante non ha alcuna esperienza con i puzzle, dovrà condurre delle ricerche per comprendere a pieno la metodologia.

Istruzioni

1. Presenta il tema agli studenti.
2. Dividi la classe in gruppi composti da 4-5 studenti.
3. Distribuisci il materiale necessario ad analizzare e studiare l'argomento (articoli, relazioni, saggi, ecc.) suddiviso in segmenti (ciascun membro del gruppo ne riceverà una parte).
4. Di' a ciascuno studente di memorizzare solo il proprio segmento. Ogni membro del gruppo dovrà studiare il materiale relativo alla propria sezione e prepararsi a discutere con i propri compagni. Da' agli studenti il tempo di leggere e imparare il loro segmento. Assicurati che gli studenti leggano solo la parte a loro destinata.
5. Spiega agli studenti che dovranno condividere le loro idee, discutere dei punti essenziali e presentare le informazioni del loro gruppo. Dovrai fornire maggiori informazioni agli "esperti". Ad esempio, nel caso in cui l'attività preveda che gli studenti leggano un capitolo e creino una sintesi, di' loro "discutete di ciò che avete letto insieme al resto del gruppo, e concordate i punti principali da inserire e assicuratevi che tutti diano il proprio contributo", "riflettete sugli esempi utili a chiarire alcuni punti"; "ringraziate gli esperti del vostro gruppo per il loro aiuto". Da' agli studenti inseriti nel gruppo di esperti del tempo per discutere dei punti principali contenuti nella loro presentazione.
6. Al termine di questa fase, di' agli studenti di tornare al proprio gruppo e chiedi loro di parlare dell'argomento su cui hanno raccolto delle informazioni. In questa fase è importante tenere conto del fatto che bisognerà mantenere un ordine specifico per discutere di determinati contenuti in base alle tue indicazioni. Chiedi a ciascuno studente di presentare la sua parte di testo al gruppo e poni delle domande per chiarire alcuni punti.
7. Al termine della sessione, sottoponi gli studenti a un test. Questa volta, i membri del gruppo non potranno aiutarsi a vicenda.

Risultati di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti acquisiranno nuove conoscenze e le integreranno alle altre fornite dai loro compagni. L'attività consente agli studenti di apprezzare la diversità, tenendo conto dei vari punti di vista.

Capacità e competenze

Gli studenti acquisiscono competenze interpersonali, inoltre sviluppano capacità di autogestione, comunicazione, leadership. Imparano a fidarsi gli uni degli altri e a creare un'atmosfera di collaborazione che ispiri l'intera comunità scolastica.

Consigli e suggerimenti

Al termine di ciascuna attività, l'insegnante dà agli studenti il tempo di riflettere e analizzare i loro risultati ed il lavoro svolto, discutere delle competenze del gruppo e riflettere sul processo di apprendimento. Che cos'è che ha funzionato e quali aggiustamenti apporterebbero in futuro?

Allo stesso tempo, l'insegnante dovrebbe riflettere sulle sue azioni chiedendosi: Gli studenti hanno ottenuto dei buoni risultati? Il mio modo di dare indicazioni agli studenti risponde alle loro esigenze? Cos'è che ha funzionato? Che cosa cambierei in futuro? Quali sono le prossime mosse? Gli studenti hanno capito in cosa consiste l'attività? Le mie istruzioni erano abbastanza chiare? Gli studenti necessiterebbero di maggiori indicazioni? Sono riusciti a raggiungere gli obiettivi di apprendimento? Quali argomenti dovrò trattare in seguito?

“Il processo mi ha consentito di individuare e stabilire degli obiettivi che mi hanno permesso di migliorare l'implementazione quotidiana delle attività e che vorrei condividere con altri.”
- Karin Villgrattner, insegnante, Austria



TECNICA N° 8

Group Investigation (Ricerca di gruppo)

TECNICHE

“La Group Investigation o ricerca di gruppo è un modello di apprendimento collaborativo che integra l’interazione e la comunicazione fra i partecipanti con i processi della ricerca accademica. Gli studenti prendono attivamente parte all’attività di ricerca trasformando la classe in un sistema sociale basato sulla cooperazione ed il coordinamento fra i gruppi.”

- Sharan, Sharan, & Tan (2013).

Descrizione

La Group Investigation (GI) o ricerca di gruppo è un metodo di apprendimento collaborativo, nonché una potente strategia che consente di coinvolgere i gruppi di studenti impegnati in un’attività di ricerca sul medesimo argomento. Tale metodo può essere utilizzato per lo studio di numerose discipline, qualora queste agevolino la ricerca. Tale metodo parte da domande a risposta aperta e dà agli studenti molta autonomia riguardo al tema della loro ricerca.

Preparazione

È necessario che l'insegnante si documenti su questa tecnica, qualora questi non l'abbia mai utilizzata.

Istruzioni

1. Presenta l'argomento e ricorri a una serie di domande pertinenti per definire gli obiettivi della ricerca. Incoraggia gli studenti ad analizzare le risorse a loro disposizione al fine di permettere loro di recuperare le loro conoscenze pregresse. Aiuta gli studenti in questa attività di brainstorming.
2. Classifica le domande in modo da suddividere l'argomento principale in vari sotto-temi.
3. Forma i gruppi di ricerca. Gli studenti sceglieranno il loro sotto-tema preferito e decideranno da soli i membri del loro gruppo di ricerca. Assicurati, però, che vi sia abbastanza varietà al loro interno.
4. Di' ai tuoi studenti di condurre delle ricerche e individuare la problematica. Concentrati sui quesiti presentati all'inizio della sessione.
5. I gruppi di studenti dovranno creare un piano d'azione che contenga:
 - gli argomenti da trattare;
 - il tempo a loro disposizione;
 - le risorse necessarie;
 - compiti e responsabilità da assegnare.
6. Spiega ai membri del gruppo che dovranno preparare un programma dettagliato per ogni giorno di attività, raccogliere dati, valutare la loro rilevanza, ed utilizzare le informazioni a loro disposizione per rispondere al quesito iniziale.
7. Di' agli studenti di scegliere un metodo per riportare le informazioni: presentazione, poster, ecc.
Explain that students should select a reporting method. It may be a presentation, poster, etc.
Explain to students that they should plan the report: discuss individual roles for the presentation and complete a presentation plan.
Finally, ask students to present the reports and respond to the report. Other groups may seek clarification or give feedback.
8. Spiega agli studenti che dovranno preparare la loro relazione e affidare ruoli e responsabilità a ciascun membro del gruppo.
9. Infine, chiedi agli studenti di presentare i risultati di ricerca e di rispondere alle domande poste dai loro compagni.
10. Verifica che gli studenti abbiano compreso l'intero procedimento e le modalità di valutazione. Gli studenti dovranno completare un'autovalutazione da aggiungere al proprio portfolio. Potresti anche chiedere agli studenti di redigere una relazione individuale o far loro svolgere un test al termine della presentazione finale.

Risultati di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti imparano ad apprezzare la diversità e a tenere conto dei punti di vista degli altri.

Capacità e competenze

Gli studenti sviluppano delle competenze capaci di stimolare il pensiero creativo. Inoltre, acquisiscono funzioni cognitive superiori, migliorano la loro capacità di interagire con gli altri, risolvere problemi, comunicare, autogestirsi, fidarsi dei loro compagni e prendere delle decisioni.

Gli studenti sviluppano delle competenze trasversali: comunicative, interpersonali, relazionali e personali.

*“Ho notato degli enormi progressi nei miei studenti!”
- Purificación García, insegnante, Spagna.*

Consigli e suggerimenti

Uno degli elementi che differenziano questa tecnica da altri metodi di apprendimento collaborativo è che gli studenti hanno la possibilità di scegliere i membri del loro gruppo sulla base dei loro interessi ed assegnare loro ruoli e responsabilità.

Gli studenti formano dei gruppi composti da 2-6 membri, lavorano sul loro progetto e presentano i risultati della loro ricerca nel corso della lezione.



“La tua mente può essere confusa, ma le tue emozioni non ti mentiranno mai.” - Roger Ebert (2013)

Descrizione

La scatola delle emozioni è una delle tecniche della Didattica delle Emozioni, ideata dall'Emotional Training Center (ETC) in Italia. È un metodo che viene, per lo più, utilizzato a scuola con bambini ed adolescenti, ma può anche essere impiegato nel corso di laboratori, seminari, programmi di formazione individuale al fine di riconoscere, gestire e controllare le emozioni



Preparazione

L'insegnante deve preparare una scatola di cartone prima di svolgere l'attività. Potrebbe essere utile leggere degli approfondimenti riguardo alla didattica delle emozioni.

Istruzioni

1. Crea una scatola e prepara dei cartoncini bianchi su cui gli studenti possano scrivere le loro emozioni.
2. Chiedi agli studenti di scrivere sui cartoncini dei messaggi che descrivano ciò che provano e la possibile causa di tale stato emotivo.
3. Concedi agli studenti 10-15 minuti per riflettere e scrivere. Quindi invitali ad imbucare il loro cartoncino nella scatola.
4. Chiedi agli studenti di disporsi in cerchio ed invita ciascuno studente a prendere un cartoncino e a leggere ad alta voce il messaggio. Gli studenti non dovrebbero leggere il messaggio che loro stessi hanno scritto.
5. Da' agli studenti l'opportunità di discutere, commentare e indovinare l'autore del messaggio.

Risultati di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti acquisiscono delle conoscenze riguardo ai sistemi di riconoscimento dei propri bisogni e ai diversi canali di comunicazione.

Capacità e competenze

Gli studenti imparano a riflettere, riconoscere ed interpretare le proprie emozioni, sensazioni e umori, modificando i loro comportamenti e i loro pensieri in maniera positiva.

Utilizzando più volte questa tecnica, gli studenti migliorano le proprie competenze comunicative, la loro consapevolezza e partecipazione.

“Uno dei miei studenti ha detto che l'attività gli ha permesso di riflettere e di scoprire che alle volte è necessario fermarsi a riflettere per capire chi siamo e dove stiamo andando.”

- Esperanza Manzanares, insegnante, Spagna.

“A loro piace discutere di sentimenti ed emozioni. Alcuni studenti danno l’idea di essere a proprio agio nell’esprimere i loro sentimenti. Anche i più riluttanti hanno saputo mostrare il loro mondo interiore.”
- Ana Fernandes, insegnante, Portogallo.

Consigli e suggerimenti

È importante che l’insegnante dia delle indicazioni e moderi il gruppo di discussione.

L’ascolto attivo e l’empatia sono qualità fondamentali per svolgere questa attività.

Tutti gli studenti dovrebbero dire al docente se si sentono a proprio agio nell’esprimere i loro sentimenti di fronte al resto del gruppo.

“Una volta ho svolto quest’attività all’aperto, ed è stata molto utile agli studenti più timidi. Subito dopo sono diventati più loquaci e aperti!”
- Esperanza Manzanares, insegnante, Spagna.



TECNICA N° 10

Open Space Technology

“È l’alternarsi di ordine e caos che stimola la creatività.” - Harrison Owen (2000)

Descrizione

La Open Space Technology facilita la responsabilizzazione degli studenti riguardo al loro processo di apprendimento. Sono loro, infatti, a decidere come vogliono lavorare su un determinato argomento. Il metodo permette di analizzare un tema generico mediante una serie di laboratori che invitano gli studenti a condividere, discutere ed imparare insieme ai compagni. L’obiettivo della Open Space Technology è di creare uno spazio che consenta alle persone di impegnarsi a fondo ed in maniera creativa lavorando su argomenti che li interessano. Il programma di queste sessioni è creato da coloro che vi prendono parte, ed esse costituiscono delle esperienze trasformative per gli individui ed i gruppi coinvolti.

Preparazione

L’insegnante deve preparare l’aula suddividendo gli spazi per il lavoro in comune, un invito e un carpetta per ciascuno studente con dei blocchi di carta su ciascun banco.

Istruzioni

1. Disponi al centro della classe una serie di sedie in cerchio in preparazione dell'Open Space.
2. Appendi in vari punti della classe lettere e numeri che indichino i punti di incontro, prepara una parete vuota su cui attaccare il programma e un dazebao su cui annotare i risultati della discussione.
3. Chiedi agli studenti di sedersi in cerchio e spiega loro la procedura.
4. Invita gli studenti a presentare gli argomenti di cui vorrebbero discutere e a trascriverli su un foglio. Sono loro a creare il programma della sessione e a scegliere un orario e un luogo in cui incontrarsi. Il processo continua fino a quando l'agenda non sarà completata.
5. Quindi chiedi al gruppo di alzarsi e di andare verso la parete su cui è riportato il programma. Di' agli studenti di prendere nota dell'orario e del luogo in cui si svolge la sessione cui intendono prendere parte. Scegli chi sarà incaricato di prendere appunti e spiega che il loro ruolo consiste nel prendere nota degli argomenti più importanti discussi e riportarli sul dazebao. Tutte le relazioni saranno raccolte in un unico documento al termine della sessione.
6. Al termine della pausa, chiedi ai gruppi di riunirsi nuovamente per discutere degli argomenti ed allegare dei piani di azione da implementare in futuro.
7. Al termine di ciascun incontro invita gli studenti a condividere commenti, opinioni emersi nel corso della sessione.

Risultati di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti acquisiscono nuove conoscenze e strategie per gestire la diversità e l'eterogeneità presente all'interno dei gruppi, adattandosi a prospettive e punti di vista multipli. Gli studenti sono più consapevoli dei processi di apprendimento collaborativo, imparano a considerarsi come degli esperti, protagonisti del proprio percorso formativo.

Capacità e competenze

Gli studenti sviluppano le loro competenze comunicative, come la capacità di ascoltare in maniera attiva, di esprimersi chiaramente, presentare e dialogare con persone di culture differenti. Possono acquisire competenze trasversali quali competenze comunicative, cognitive, relazionali e culturali.

Consigli e suggerimenti

Gli insegnanti hanno il compito di facilitare il laboratorio, è importante che forniscano istruzioni chiare soprattutto nella fase iniziale, in modo da aiutare gli studenti a comprendere bene il meccanismo.

“Ho compreso l’importanza di pianificare bene le sessioni e le attività in modo da avere una buona scansione temporale. Aiuta a riprodurre delle dinamiche reali, essenziali quando si utilizzano metodi non formali ”

- Isabelle, teacher, Francia.



*“L’arte è un punto di partenza ideale per costruire la resilienza”. - **Museum M Leuven (2004)***

Descrizione

L’apprendimento trasversale avviene in ambienti informali, come musei, club, accademie e in tutti quei luoghi che erogano attività extracurricolari. Le esperienze di apprendimento trasversale sfruttano i punti di forza di entrambi gli ambienti e offrono agli studenti delle autentiche opportunità di apprendimento partecipativo.

Preparazione

L’insegnante deve avere una buona preparazione riguardo al tema legato all’ambiente prescelto; deve essere capace di porre le domande giuste per suscitare l’interesse degli studenti. La preparazione è, pertanto, fondamentale.

Nel corso della visita, gli studenti dovranno essere suddivisi in coppie. Nel caso in cui vi siano dei gruppi più numerosi, il numero massimo di studenti all’interno del gruppo dovrà essere di 4.

La durata dipende anche dal tipo di attività e dal luogo visitato.

Istruzioni

1. Prima della visita, comincia a interrogare la classe, proponi e discuti di alcuni temi ponendo delle domande a risposta aperta, a prescindere dalla disciplina di riferimento (descrizioni, immagini, ecc.) Gli studenti possono dare un'occhiata alle immagini o alle opere d'arte legati a quel tema (ad es., i motivi utilizzati nell'arte astratta, la natura e il modo in cui sono presentati i dipinti).
2. Introduci la visita al museo, prepara attività e domande in anticipo. Lascia che gli studenti si servano dei loro dispositivi elettronici per verificare le informazioni. Il tema, le attività e gli obiettivi del corso dovranno essere concordati con la guida del museo.
3. Di' agli studenti che dovranno analizzare un tema nel corso di una visita a un museo o di una gita, raccogliendo foto e appunti come prove. È possibile prevedere dei compiti scritti sull'argomento, mentre gli studenti potranno presentare in seguito le loro risposte.
4. Chiedi agli studenti di condividere le loro scoperte una volta tornati in classe e di ideare una risposta individuale o di gruppo.
5. Una volta tornati in classe, valuta l'attività degli studenti e i loro risultati di apprendimento.

Risultati di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti acquisiscono nuove conoscenze in un determinato ambito, comprendono meglio i legami fra le varie discipline, e migliorano la propria sensibilità culturale.

Capacità e competenze

Gli studenti migliorano la loro capacità di lavorare all'interno di un gruppo e di compiere delle scelte consapevoli in scenari dai caratteri ben definiti.

Gli studenti acquisiscono maggiore autostima e fiducia in loro stessi, migliorano la propria consapevolezza culturale, imparano a rispettare gli altri.

“Gli studenti erano molto motivati e la sessione è stata davvero interessante. Ho notato un netto miglioramento nella loro capacità di comunicare, perché l’aver individuato un problema li ha incoraggiati a trovare nuove soluzioni”.

- Paula Fernandes, insegnante, Portogallo.

“Le esperienze di apprendimento trasversale danno agli studenti l’opportunità di imparare e li aiutano a ricordare, mettere in relazione e condividere il loro sapere nel corso delle attività didattiche”.

- Paula Fernandes, insegnante, Portogallo.

Consigli e suggerimenti

Nel corso delle discussioni, l’insegnante deve essere attento e cercare di coinvolgere tutti gli studenti.

È opportuno servirsi di domande a risposta aperta, in modo che non esistano risposte del tutto errate.

È possibile utilizzare dei metodi simili adattandoli ai vari contesti (visita a un’organizzazione del terzo settore, mostra, città, giardino botanico, ecc.).



TECNICA N° 12

Apprendimento collaborativo in contesti multiculturali

TECNICHE

“Il futuro è nelle mani di coloro che hanno il potere di guidare, cooperare, affrontare ogni tipo di situazione che coinvolga i vari strati della società. Possiamo educare così i nostri studenti proponendo dei metodi di apprendimento che consentano loro di sviluppare competenze interpersonali che li aiutino a creare una nazione coesa a livello sociale. In generale non bisogna dimenticare gli innumerevoli vantaggi che riserva la didattica all'interno di ambienti multiculturali, sebbene siano numerose le sfide legate a questi ambienti di apprendimento.” - Sharma & Metha (2014).

Descrizione

L'apprendimento collaborativo in contesti multiculturali prevede che gli studenti lavorino all'interno di un gruppo culturalmente eterogeneo. L'interazione combina elementi dell'educazione interculturale con lo studio di materiale didattico. Tale approccio si basa su domande intellettualmente stimolanti e attività che vertono intorno a un tema centrale. Le attività prevedono il ricorso a diverse capacità, per far sì che ciascun individuo possa contribuire con le proprie competenze, strategie di risoluzione dei problemi ed esperienze. I progetti di apprendimento collaborativo in contesti multiculturali richiedono un sistema di gestione mediante il ricorso ad attività che consentano agli allievi di decidere da soli il loro metodo di lavoro, regole di cooperazione, ruoli che gli studenti e gli insegnanti devono assumere.

Preparazione

Il numero di studenti deve essere pari a quello delle funzioni da svolgere (ciascun gruppo può essere composto da: un leader, un relatore, un mediatore, una persona incaricata di gestire tempi e materiali e una con il compito di controllare le informazioni).

L'insegnante deve preparare delle istruzioni chiare. Se necessario, potrà raccogliere del materiale sul tema e creare delle carte in cui siano riportati i ruoli di ciascuno studente. Gli studenti possono sentirsi liberi o meno di presentare i risultati della loro attività, scegliere il materiale, la tecnica di presentazione.

L'insegnante deve preparare il tema, l'argomento, il materiale e le carte con i ruoli degli studenti.

Istruzioni

1. Crea un gruppo composto da 5 studenti.
2. Assegna i ruoli ai vari membri del gruppo: leader, relatore, mediatore, una persona incaricata di gestire tempi e materiali e una con il compito di controllare le informazioni.
3. Spiega il modo in cui ciascuno studente dovrà intervenire nel processo, l'eventuale rotazione e riformazione dei gruppi.
4. Distribuisci il foglio con le indicazioni sull'attività da svolgere.
5. Da' modo agli studenti di condividere le proprie impressioni riguardo alle nozioni da acquisire. Tale procedura può essere suddivisa in due fasi: (1) ciascun partecipante esprime la propria opinione mediante modalità prestabilite (elenco di parole, disegni, diagrammi, foto [...]); (2) scambi di opinione all'interno dei gruppi, seguiti da dibattiti. Ciò aiuta a riflettere sui concetti da elaborare e a far aumentare le motivazioni dello studente.
6. Proponi agli studenti di leggere il materiale a loro disposizione, ciascuno dei quali offre maggiori informazioni sul tema. Se i gruppi dispongono di risorse molto simili, è bene cercare di differenziare quelle affidate a ciascuno studente.
7. Cerca di condurre un'analisi trasversale insieme agli studenti che hanno consultato le medesime risorse.
8. Chiedi agli studenti di tornare al loro gruppo (o crea dei nuovi gruppi facendo in modo che tutti abbiano a disposizione le medesime risorse) e incoraggia gli studenti a condividere i punti salienti di qualunque

argomento.

9. Chiedi agli studenti di presentare le conclusioni cui sono pervenuti nel corso della sessione plenaria. Incoraggia gli studenti a riflettere su una tecnica di presentazione originale (teatro, gioco di ruolo).
10. Analizza i punti chiave, rispondi alle varie domande, sottolinea le difficoltà incontrate nel corso delle sessioni di gruppo e discuti dei comportamenti adottati (che cosa ha funzionato, che cosa è andato storto).

Risultati di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti acquisiscono nuove conoscenze ed imparano a creare dei testi.

Capacità e competenze

Gli studenti sviluppano le loro competenze interculturali e organizzative, sono maggiormente coinvolti, acquisiscono maggiore sicurezza e competenze sociali, imparano a gestire meglio le informazioni. Migliorano la loro capacità di apprendere insieme e di risolvere conflitti.

“Gli studenti divengono consci della propria identità e imparano a migliorarsi. Comprendono il proprio potenziale, valori e schemi di comportamento.”

- Martina Plonker, insegnante, Austria

Consigli e suggerimenti

L'insegnante osserva gli studenti svolgere delle attività, esprime dei giudizi sul loro lavoro e individua le competenze che hanno sviluppato mediante le attività. Tali principi costringono l'insegnante ad adottare un ruolo non tradizionale, ossia rinunciare al controllo e delegare un po' della propria autorità agli studenti.



“Una volta imparato a leggere, si può leggere per imparare. Lo stesso vale per il pensiero computazionale. Se impari a ricorrere a questa tecnica, utilizzerai il pensiero computazionale per imparare.” - Mitch Resnick (2012).

Descrizione

Questo metodo didattico si basa su un approccio costruttivistico. Secondo tale teoria gli esseri umani formano le loro conoscenze e significati a partire dalle loro esperienze. Gli studenti imparano a comprendere e a conoscere il mondo facendo ed interpretando le loro esperienze. Imparare a scrivere dei codici aiuta gli studenti a mischiare pensiero creativo ragionamenti logici allo scopo di risolvere problemi, una competenza che sarà loro utile qualunque sia il tipo di carriera che desiderano intraprendere.

Preparazione

È necessario che l'insegnante abbia dimestichezza con questo metodo, inoltre dovrà preparare le indicazioni al fine di permettere agli studenti di utilizzare materiale didattico, presentazioni, schede, modelli di valutazione, ecc., inserire collegamenti a programmi e applicazioni. È necessario, inoltre, disporre di computer e di una buona connessione a internet.

Istruzioni

1. Presenta il tema: inizia con un esempio, un'attività divertente che stimoli gli studenti e serva ad introdurre l'argomento.
2. Lascia che gli studenti si dedichino ad attività pratiche e progetti interattivi che li aiutino ad approfondire l'argomento di studio. Il processo prevede un passaggio da attività semplici a compiti sempre più complessi e creativi.
3. Connettere (approfondire i concetti) Incoraggia gli studenti ad approfondire i temi principali e a raccogliere ulteriori informazioni riguardo a diverse aree di interesse, nonché a perfezionare le proprie competenze.
4. Immaginare (mettere assieme obiettivi e creatività): dopo aver compreso i principali concetti e processi, chiedi agli studenti di ideare dei progetti innovativi, che si ricolleghino a problemi presenti a livello locale o globale.
5. Ricordare (sintesi e nuove domande): alla fine di ciascun modulo, chiedi a ciascuno studente di riassumere i contenuti della lezione e sottolineare gli elementi chiave, formulare domande, dedurre significati a partire dalle loro esperienze e scoperte.

Risultati di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti acquisiscono nuove conoscenze nel campo della matematica, delle scienze, delle lingue straniere, divertendosi.

Capacità e competenze

Gli studenti acquisiscono la capacità di risolvere problemi e di sfruttare a pieno la loro creatività. Inoltre, migliorano la loro capacità di comunicare, pianificare, riflettere, prendere decisioni, ricorrere alle proprie competenze matematiche. Gli studenti migliorano le proprie competenze informatiche e digitali.

“Le attività che prevedono il ricorso al pensiero computazionale sono servite soprattutto agli studenti poco motivati. Uno di loro, che stava addirittura pensando di lasciare il liceo, è riuscito ad ottenere il risultato migliore”

- Patricia López, insegnante, Spagna

Consigli e suggerimenti

L'insegnante incoraggia gli studenti ad acquisire e costruire da soli le loro conoscenze mediante esperienze che favoriscano l'adattamento e l'assimilazione dei saperi.

Gli insegnanti devono servirsi di termini tipici delle scienze cognitive, come classificare, analizzare, prevedere, creare.

L'insegnante consente agli studenti di rispondere e guidare la lezione, modificare le strategie e i contenuti della lezione.

Facilita le loro scoperte fornendo le risorse necessarie.

“Prima di implementare le sessioni, ho lavorato sugli algoritmi insieme agli insegnanti di matematica, per sentirmi più sicura.”

“Ho notato che alcuni studenti non hanno partecipato alla fase di creazione dell'algoritmo, affidandosi ai loro compagni. Per questo ho deciso di cancellare l'algoritmo dalla lavagna. Li avevo avvisati. Penso che questa decisione sia servita a creare un clima di maggiore collaborazione.”

- Nathalie, insegnante, Francia



TECNICA N° 14

Mappa concettuale

“Imparare ad imparare è la competenza più importante.” - Tony Buzan (2010)

Descrizione

Sviluppata da Tony Buzan, la mappa concettuale è uno strumento non lineare e visivo che consente di organizzare le informazioni e stimolare la riflessione. Permette agli studenti di dare libero sfogo alla loro immaginazione, mettere assieme nuove idee, sviluppare nuovi percorsi mentali ed approfondire un argomento, pur tenendo presente il quadro d'insieme.

Preparazione

È necessario disporre di un po' di tempo per scegliere gli argomenti e organizzare gli spazi: un banco e un foglio A2 per ciascun gruppo composto da 4-5 studenti.

Istruzioni

1. Spiega agli studenti in cosa consiste una mappa concettuale, illustrando le diverse forme di comunicazione, tipologie di intelligenza e i vantaggi dati dal mettere insieme le proprie competenze.
2. A questo punto di' agli studenti come dovranno procedere: il tema andrà posto al centro del foglio, mentre i problemi e le questioni ad essa collegati andranno ad occupare i vari riquadri, le soluzioni ai problemi – invece- andranno inserite nelle nuvolette.
3. Incoraggia gli studenti a scegliere il tema.
4. Forma dei gruppi e chiedi loro di creare delle mappe concettuali.
5. Alla fine della sessione, chiedi a tutti i gruppi di presentare i risultati del loro lavoro.

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti imparano a creare dei collegamenti fra diversi argomenti, sviluppando una visione d'insieme, riflettendo sull'espressione di più punti di vista e opinioni e semplificando la risoluzione dei conflitti.

Capacità e competenze

Gli studenti sviluppano le loro competenze comunicative: ascolto attivo, espressione, presentazione e comunicazione interculturale. Gli studenti imparano ad esprimere sé stessi in maniera creativa e a strutturare meglio i propri pensieri.

“Tutti gli studenti hanno partecipato all’attività. Anche gli studenti più timidi erano ansiosi di esprimersi.”

Mehmet Arda, insegnante, Turchia

Consigli e suggerimenti

Poni al centro della pagina una parola o un simbolo che rappresenti il fulcro della tua riflessione.

Afferra ogni pensiero che ti passa per la mente (nessuna censura!).

Collega le varie riflessioni al tema centrale scrivendo le parole chiave lungo linee che partono dal centro.

Le idee fra loro collegate sono delle diramazioni del tema centrale.

Usa i colori per organizzare i tuoi pensieri, pervenire ad altre idee e divertirti.

Usa i simboli per creare una mappa più accurata.



“The Reciprocal Maieutic Approach is a process of collective exploration that takes as a departure point the experience and the intuition of individuals.”

- Danilo Dolci (1996)

Descrizione

L’approccio maieutico reciproco è un processo di esplorazione collettiva di possibili soluzioni e vie alternative che prende, come punto di partenza, l’esperienza e l’intuizione degli individui, così come teorizzato da Danilo Dolci. L’approccio maieutico reciproco è un processo di indagine dialettica che si basa su una struttura democratica ed aperta che può essere utilizzata come strumento di valutazione.

Si sviluppa attraverso un processo di analisi su determinate tematiche all’interno di un gruppo che scava a fondo nelle conoscenze e nelle percezioni interiori di ognuno. In un dialogo intenso che incarna un nuovo modo di educare basato sulla valorizzazione della creatività individuale e di gruppo, il processo maieutico si concentra sulle capacità dei discenti di scoprire i loro interessi vitali e di esprimere liberamente le proprie riflessioni sulla base delle proprie esperienze e delle scoperte personali, così come sulla verifica corale delle proposte avanzate e la formulazione condivisa di idee e progetti. Il laboratorio maieutico si concretizza come un momento di valorizzazione di quesiti che nascono da esigenze reali di conoscenza di sé e della realtà che ci circonda. L’analisi lessicale e concettuale del processo

maieutico, tende ad aumentare le capacità delle persone di analizzare in profondità la realtà, diventa occasione di ricerca ed intuizione collettiva. L'obiettivo ultimo non è quello di raggiungere alcune "verità fondamentali", ma piuttosto di verificare come i significati risuonino in modo diverso in riferimento alle diverse persone ed esperienze, e, più importante, di ricostruire unitariamente tali significati attraverso un processo di scoperta reciproca e mutuo rispetto.

Nel processo maieutico l'educare è inteso nel significato classico del termine, e-ducere, tirare fuori. La vera essenza del processo educativo, che è intrinsecamente maieutico, risiede nello scoprire, risolvere, decidere, imparare, progettare, pensare, costruire insieme, conoscere più profondamente se stessi attraverso la valorizzazione e il riflesso degli altri.

Il processo di apprendimento avviene in due sensi: da un lato l'innescarsi del dialogo che dovrebbe portare a risultati concreti, dall'altro lo sviluppo di competenze maturate attraverso la discussione e la ricerca del gruppo. La possibilità di pervenire a una decisione in questo modo, imparando a modificare e coordinare le proprie istanze con quelle degli altri, imparando a pianificare, sia a livello personale che di gruppo, è importante per tutti. La discussione incoraggia gli studenti ad esprimersi. L'ascolto aiuta l'educatore ad avvicinarsi al punto di vista e al modo di vedere del discente.

Preparazione

Se l'insegnante non ha alcuna esperienza nel campo della maieutica reciproca, allora è importante che svolga delle ricerche ed impari a facilitare le sessioni.

Istruzioni

1. Chiedi agli studenti di sedersi in cerchio, in modo che ciascuno di loro sia posto alla medesima distanza dal centro e possa guardare i propri compagni degli occhi.
2. Nel corso del primo incontro, chiedi agli studenti di presentarsi o di descrivere i propri sogni.
3. Quindi, presenta una questione o poni una "buona domanda", ad esempio: "Che cos'è per te l'educazione? Che cosa si intende per trasmissione delle informazioni? Che cosa sei riuscito ad apprendere dalle attività cui hai preso parte? Qual è la cosa più importante che hai notato in te e nei tuoi compagni in termini di crescita?" Rifletti su

- domande che possano essere pertinenti alla tua disciplina. In alcuni casi potresti anche informare gli studenti riguardo alla tua domanda.
4. Chiedi agli studenti di parlare e di esprimere la loro opinione in materia. È importante che tutti ascoltino in maniera attiva. Puoi invitare gli studenti più silenziosi a parlare. Accetta e incoraggia dei momenti di pausa nel corso dei quali le persone non si sentano costrette a dare delle risposte, ma possano riflettere su ciò che hanno appena sentito per poi discutere.
 5. Puoi intervenire quando necessario per dare il tuo contributo al fine di promuovere un'autentica reciprocità, ma senza influenzare troppo la discussione.
 6. Chiudi il laboratorio tirando le somme e, se previsto, parla del prossimo incontro. Chiedi agli studenti di esprimere una valutazione e parlare della loro esperienza e di ciò che hanno imparato.
 7. Puoi anche terminare il laboratorio esprimendo una tua opinione sul suo svolgimento.

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Gli studenti acquisiscono nuove conoscenze e strategie che serviranno loro a gestire l'eterogeneità e la diversità dei gruppi, adattandosi a varie prospettive e punti di vista.

Capacità e competenze

Gli studenti sviluppano le loro competenze comunicative: ascolto attivo, espressione, presentazione e comunicazione interculturale. Gli studenti imparano ad esprimere sé stessi in maniera creativa e a strutturare meglio i propri pensieri.

Uno dei miei studenti mi ha confessato che per lui non è semplice parlare in pubblico perché è timido, ha paura di commettere degli errori e che gli altri pensino che sia stupido. Ha aggiunto che nel corso di questa attività gli è parso che tutti fossero stupidi, ma che nessuno potesse essere preso in giro. Una studentessa ha affermato che nel corso di quelle due ore si è sentita libera.

- Barbara Pellegrino, insegnante, Italia

“Mi ha sorpreso constatare in che modo l’approccio maieutico reciproco abbia aiutato gli studenti a dare prova della loro capacità di esprimersi.”

- Marlene Seeberger, insegnante, Austria

“Sono contento dei risultati che ho ottenuto del corso dei laboratori maieutici. Tutti gli studenti mi hanno ringraziato per aver dato loro l’opportunità di apprendere in maniera non formale.”

- Angelo Pellegrino, insegnante, Italia

Consigli e suggerimenti

Per far sì che il processo maieutico sia efficace, l’insegnante ha il compito di moderare la discussione in modo da garantire a ciascuno studente la possibilità di esprimersi.

È importante porre l’accento sulle esigenze, gli interessi, i desideri, i sogni reali degli studenti.

L’insegnante dovrebbe essere capace di ascoltare, riassumere ed esprimere le proprie opinioni. Inoltre, è importante che sappia dettare i tempi e, allo stesso tempo, permettere a ciascuno di proporre le proprie idee.

È importante, inoltre, poter disporre di una lavagna a fogli mobili o di un blocco note per trascrivere le diverse opinioni, annotare i risultati del laboratorio, dal momento che l’approccio maieutico reciproco costituisce un metodo di valutazione.

“Può essere utile disegnare nel corso delle sessioni di maieutica reciproca, anche se impegnativo. Il disegno aiuta gli allievi con minori competenze linguistiche.”

“È bene svolgere le sessioni di maieutica reciproca nelle ore di compresenza in modo tale che uno degli insegnanti si possa concentrare unicamente su ciò che dicono gli allievi, e non sulla gestione della classe.”

- Lisa Verhelst, insegnante, Belgio



5

**Individuare e
raggiungere gli obiettivi
di apprendimento
di CARMA**

5 Individuare e raggiungere gli obiettivi di apprendimento di CARMA

“È importante distinguere conoscenze e lacune, in modo da evitare confusioni. Se potessi esprimere un solo desiderio in campo educativo, sarebbe quello di categorizzare in maniera sistematica tutte le nostre conoscenze di base così da sfruttarle a pieno e, allo stesso tempo, sfatare miti, superstizioni e liberarci delle mode passeggiere che ci vengono in soccorso unicamente quando siamo frustrati e disperati.” (Benjamin Samuel Bloom, 1981)

Quale metodo abbiamo utilizzato per individuare gli obiettivi di apprendimento per studenti e insegnanti nell’ambito del progetto CARMA?

L’apprendimento è un processo: utilizziamo le nostre conoscenze pregresse per comprendere concetti sempre più complessi. Prima di applicare le nostre conoscenze dobbiamo, dunque, capire, quindi ci serviamo del nostro sapere per interpretare la realtà ed analizzare i processi. Infine, esprimiamo una nostra valutazione. L’individuazione di obiettivi di apprendimento chiari è al centro di ogni esperienza in campo educativo. A questo scopo, nell’ambito del

progetto CARMA, abbiamo scelto di basarci sulla tassonomia di Bloom (Bloom, 1956) e sulle opere ad essa ispirate (Anderson & Krathwohl 2001; Churches, 2006). Secondo Bloom, la conoscenza si articola in sei diversi livelli, organizzati gerarchicamente, tre inferiori (conoscenza, comprensione e applicazione) e tre superiori (analisi, sintesi e valutazione).

Il progetto CARMA ha promosso una serie di attività fondate sui diversi livelli di acquisizione degli **obiettivi di apprendimento di studenti e insegnanti nel campo della didattica collaborativa**

1. La ricerca di CARMA sulla dispersione scolastica

- Il consorzio di CARMA ha, prima di tutto, condotto una ricerca volta ad analizzare il fenomeno della dispersione scolastica in Italia, Spagna, Francia, Turchia, Belgio, Portogallo e Austria; individuare buone pratiche nel campo della didattica collaborativa e quadri normativi per la valutazione degli insegnanti. Grazie a questa ricerca, abbiamo scoperto che non esiste un quadro normativo nazionale per la valutazione delle competenze dei docenti della scuola superiore in nessuno dei sette Paesi del partenariato (cfr. *“Early School Leaving – Statistics, Policies and*



Figura 2: La tassonomia di Bloom e le attività di CARMA volte ad ottenere i risultati di apprendimento.

Good Practices in Collaborative Learning” CARMA – Abbandono scolastico precoce – Statistiche, politiche e buone pratiche per l'apprendimento collaborativo).

- È stato condotto un sondaggio online cui hanno risposto oltre 1100 docenti, studenti, genitori e altri professionisti del settore dell'istruzione provenienti da 7 Paesi. Il sondaggio mirava a comprendere ed individuare le esigenze specifiche delle scuole e capire in che modo adattare le tecniche non formali al sistema scolastico. I risultati del sondaggio hanno dimostrato che la formazione degli insegnanti è uno degli elementi più importanti allo scopo di sviluppare delle buone pratiche collaborative. A prescindere dal Paese di origine degli insegnanti, i risultati dimostrano che essi non hanno

ricevuto alcuna formazione specifica nell'ambito dell'apprendimento collaborativo (cfr. “Needs assessment report with summary of findings”, *Analisi dei bisogni e sintesi dei risultati*).

2. Workshop europeo di CARMA sulle competenze degli insegnanti nell'ambito dell'apprendimento collaborativo

- 25 insegnanti provenienti da 7 Paesi supportati da 7 esperti nel campo dell'educazione non formale hanno preso parte per 5 giorni a delle sessioni di studio nel corso delle quali hanno potuto sperimentare delle tecniche volte a promuovere la didattica collaborativa nel corso del workshop europeo di CARMA sulle competenze degli insegnanti nell'ambito dell'apprendimento

collaborativo. Gli insegnanti hanno imparato a conoscere metodi non formali e avvicinarsi alla maieutica reciproca come metodo di valutazione. Inoltre, essi hanno potuto acquisire la fiducia necessaria per creare delle sessioni di apprendimento collaborativo insieme ai loro studenti (cfr. *“Workshop europeo sulla valutazione dei risultati di apprendimento”*).

3. Fase di sperimentazione delle tecniche non formali e dell'approccio maieutico reciproco proposto da CARMA

- 26 insegnanti e 3038 studenti hanno sperimentato **le tecniche di didattica e valutazione collaborativa** nel corso dell'anno scolastico 2016-2017 (cfr. *il rapporto sulla fase di sperimentazione*).
- Gli insegnanti **si sono serviti dell'approccio maieutico reciproco per valutare i loro allievi**. Questo strumento è stato utilizzato per comprendere e misurare l'impatto delle tecniche sulla motivazione e l'impegno degli studenti a seguito della loro partecipazione alla fase di sperimentazione.
- Gli esperti nel campo dell'apprendimento non formale, insieme agli

insegnanti e agli studenti, hanno implementato una serie di **laboratori dimostrativi** per analizzare i progressi compiuti dalle classi che hanno preso parte alle attività non formali. I laboratori prevedevano delle presentazioni delle attività testate a docenti, personale scolastico e genitori, attività di gruppo fra diverse classi che hanno coinvolto gruppi di studenti più e meno giovani e la valutazione di tali attività condotta dai soggetti interessati: dirigenti scolastici, genitori, professionisti nel campo dell'istruzione e rappresentanti delle autorità comunali.

4. Raccolta dati/ il rapporto ed il seminario di valutazione di CARMA

- L'analisi dei progressi e dei risultati prevedeva la valutazione dei seguenti aspetti:
 - L'impatto del progetto sugli insegnanti – ossia le competenze da essi acquisite nel campo dell'apprendimento collaborativo;
 - L'impatto del progetto sulla motivazione degli studenti ed il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.
- I dati sono stati raccolti nel

corso dell'anno scolastico 2016-2017 in 7 Paesi – Italia, Turchia, Portogallo, Francia, Belgio. Spagna e Austria **grazie alla collaborazione dei 26 insegnanti e dei 3038 studenti** che hanno sperimentato le tecniche non formali e l'approccio maieutico reciproco servendosi degli strumenti che saranno descritti nel capitolo successivo (*Strumenti di valutazione e modalità di raccolta dei dati*).

- Una volta elaborati i dati, si è proceduto alla stesura del **CARMA “Evaluation report for Teachers, Students and Stakeholders”** (Rapporto di valutazione di CARMA a cura di docenti, studenti e soggetti interessati).
- Infine, **il seminario di valutazione di CARMA** ha riunito 23 insegnanti ed esperti nel campo dell'educazione non formale (i quali avevano partecipato alla fase di sperimentazione del progetto CARMA) allo scopo di condividere le loro esperienze nell'ambito del progetto, soprattutto per quanto concerne le sessioni di apprendimento non formale e di maieutica reciproca svoltesi in classe.

Grazie alle attività e ai processi promossi nell'ambito del progetto CARMA **studenti ed insegnanti hanno potuto raggiungere i risultati di apprendimento nel campo della didattica collaborativa**, ritenuti necessari allo scopo di migliorare i sistemi scolastici.

5.1 Strumenti di valutazione e modalità di raccolta dati

“La scrittura innesca un processo di riflessione sul proprio metodo di insegnamento. La scrittura costituisce, in questi casi, un processo di scoperta”. (Richards e Lockhart, 1996, p.7).

I partner del progetto CARMA hanno sviluppato degli strumenti specifici per seguire la sperimentazione e misurare l'impatto delle sessioni sul rendimento degli studenti e sui docenti stessi.

A questo scopo, gli insegnanti coinvolti nel progetto CARMA hanno compilato un **“Diario dell'insegnante”** (cfr. allegato 2). Tale strategia, infatti, si è dimostrata particolarmente efficace al fine di aiutare gli insegnanti a prendere nota delle loro riflessioni su quanto avvenuto nelle classi. Inoltre, ha consentito loro di creare un rapporto

di profonda collaborazione e di condivisione con gli esperti nel campo dell'educazione non formale, che hanno analizzato e osservato le note trascritte dai docenti.

Il diario si basa su una serie di domande relative a quattro ambiti diversi: **obiettivi delle lezioni, atteggiamento degli studenti, attività e materiale didattico e gestione della classe**, in modo da permettere ai docenti di analizzare il loro lavoro e l'impatto delle sessioni di apprendimento collaborativo.

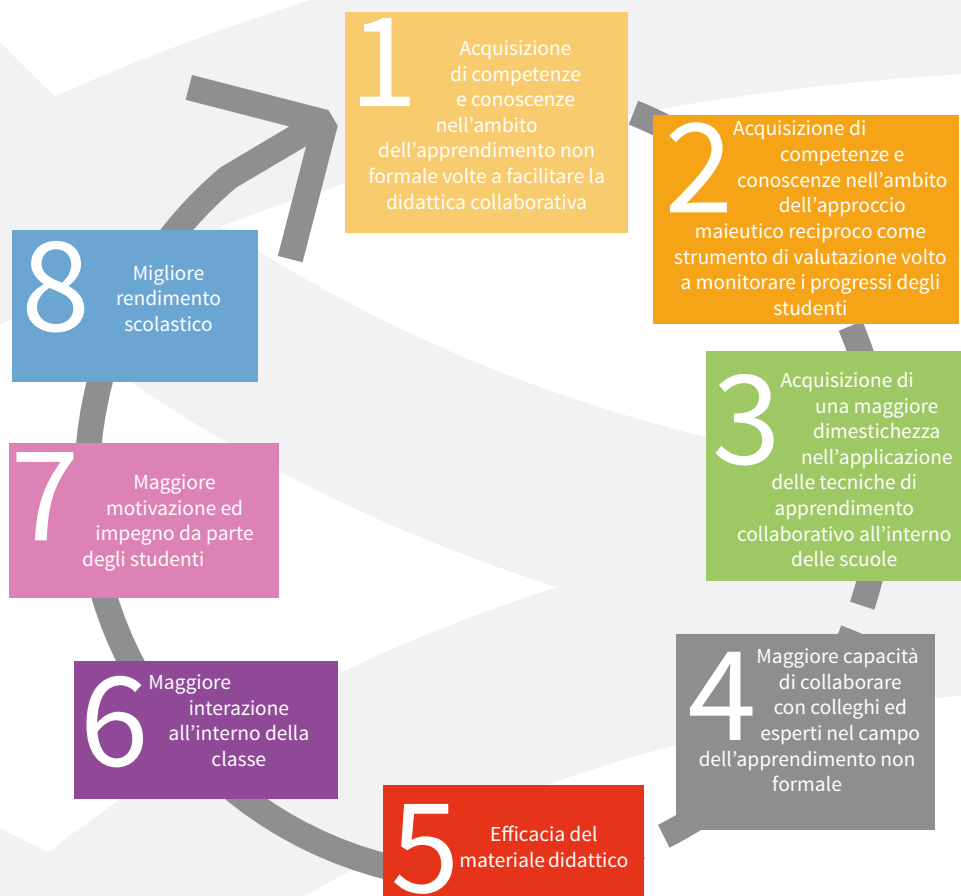
Nel corso della fase di sperimentazione delle tecniche non formali i docenti erano tenuti a compilare il diario al termine di ogni sessione in classe. Quindi, hanno condiviso i contenuti con gli esperti incaricati di supportarli. La raccolta dei dati quantitativi ha consentito di analizzare l'impatto del progetto e seguire la fase di sperimentazione. L'uso dei diari ha garantito uno strumento impareggiabile per valutare l'impatto e la qualità della sperimentazione.

Gli esperti nel campo dell'educazione non formale hanno individuato dei brani e degli elementi contenuti nei diari che hanno permesso loro di misurare

l'impatto dell'apprendimento collaborativo nelle scuole su studenti ed insegnanti.

Sono stati individuati otto indicatori per creare un quadro più chiaro della sperimentazione:

5 Individuare e raggiungere gli obiettivi di apprendimento di CARMA



Allo scopo di esaminare e monitorare il percorso di apprendimento degli studenti, ciascun docente ha sperimentato più volte il medesimo metodo all'interno dello stesso gruppo classe. Inoltre, essi hanno utilizzato l'approccio maieutico reciproco come strumento di valutazione a conclusione del percorso formativo.

Gli insegnanti, infatti, sono ricorsi all'approccio maieutico reciproco per misurare l'impatto delle tecniche non formali sugli studenti. Esso, infatti, dà agli studenti la possibilità di analizzare le ricadute delle tecniche di apprendimento non formale sulle loro motivazioni, sul loro livello di interesse ed entusiasmo nei confronti del nuovo materiale didattico in un ambiente strutturato, ma non rigidamente organizzato. Gli insegnanti hanno utilizzato una serie di domande standard al fine di valutare i risultati in linea con gli obiettivi di apprendimento.

Quesiti chiave ai fini della valutazione

Che tipo di impatto hanno avuto sugli studenti le tecniche di apprendimento collaborativo?

Quesiti specifici

Gli studenti si sono sentiti a proprio agio nel corso delle attività di apprendimento collaborativo?

Hanno apprezzato questo metodo di apprendimento? Perché?

Quale aspetto delle tecniche di apprendimento collaborativo hanno apprezzato di più?

Qual è la cosa più utile che hanno imparato?

Ritengono che vi siano degli aspetti che vanno modificati?

Quesiti chiave ai fini della valutazione

Gli studenti erano sufficientemente motivati?

Quesiti specifici

Gli studenti sono riusciti a interagire con i docenti? Hanno partecipato alle attività?

Quesiti chiave ai fini della valutazione

**Le attività sono state
interessanti per gli
studenti?**

Quesiti specifici

Alcuni studenti hanno
scelto di saltare le sessioni
di apprendimento
collaborativo?

Quesiti chiave ai fini della valutazione

**I nuovi materiali
sono stati utili?**

Quesiti specifici

Gli studenti si sono mostrati
entusiasti dei nuovi
materiali utilizzati?

5.2 Impatto e risultati raggiunti

Il progetto CARMA ha messo a punto un sistema specifico al fine di misurare i risultati raggiunti nel corso del processo di sperimentazione delle tecniche di apprendimento collaborativo nelle scuole, analizzando le ricadute del progetto sia sugli insegnanti sia sugli studenti. Nel corso della fase di sperimentazione, gli insegnanti hanno tenuto dei diari (cfr. 5.1 Strumenti di valutazione e modalità di raccolta dati) che si sono dimostrati degli strumenti molto utili ai fini della valutazione delle pratiche collaborative e comprendere meglio l'impatto della sperimentazione delle tecniche di apprendimento non formale sugli studenti. Tale strumento è stato molto utile anche agli esperti che hanno assistito gli insegnanti nella fase di sperimentazione.

Gli insegnanti, inoltre, non hanno analizzato unicamente le ricadute del loro lavoro sugli studenti, ma anche sulle loro motivazioni, tenendo conto dei loro atteggiamenti e comportamenti all'interno della classe.

I risultati emersi dalle analisi condotte nei diversi Paesi partner hanno evidenziato il forte impatto avuto dal progetto CARMA sugli studenti e sugli insegnanti, nonché sull'intera comunità scolastica.

5.2.1 Impatto sugli insegnanti

*Credo che l'utilizzo di tecniche di apprendimento non formale abbia svolto un ruolo decisivo ai fini dei risultati del progetto. Gli studenti si sono mostrati interessati e hanno parlato dei loro piani per il futuro. Da insegnante, penso sia molto interessante perché ho avuto la possibilità di saperne di più sui miei studenti, aspetti che di solito non emergono nel corso delle attività in classe. Ho scoperto i desideri, le passioni e i piani per il futuro di ciascuno dei miei studenti. **Barbara Pellegrino - insegnante, Italia.***

Dai diari dei docenti emergono quattro indicatori in particolare, cui si riferiscono il 70% delle citazioni:

Maggiore motivazione e impegno da parte degli studenti

È evidente che l'apprendimento collaborativo sia un'esperienza positiva e differente dalla didattica tradizionale. Ciò ha generato l'attenzione degli studenti, motivandoli a partecipare. **Tutti gli altri insegnanti si sono detti concordi nell'affermare che il livello di partecipazione e motivazione dei loro studenti, specialmente, quelli di solito più**

timidi o indifferenti è aumentato in maniera molto significativa. La compenetrazione della dimensione privata e di quella scolastica **ha influito positivamente sulle aspirazioni degli studenti nel campo dell'apprendimento.**

L'impegno degli studenti è stato considerato come il risultato di un processo di empowerment. Gli studenti hanno dato voce ai propri sentimenti e hanno imparato gli uni dagli altri mediante l'apprendimento collaborativo.

La possibilità per gli studenti di esprimere loro stessi ne ha catalizzato motivazioni ed impegno. Inoltre, gli studenti si sono sentiti più coinvolti nel corso delle sessioni, dal momento che l'elaborazione dei contenuti ha richiesto la loro attenzione ed il loro contributo. **Hanno imparato senza rendersene conto.**

Maggiore interazione all'interno della classe

Gli insegnanti provenienti da vari Paesi hanno parlato di un **alto livello di interazione nella classe fra gli studenti.** Si sono sentiti a proprio agio nell'interagire e nel lavorare insieme. Grazie ai metodi collaborativi hanno acquisito **maggiore libertà in classe**, anche solo quella di muoversi al suo interno, che ha avuto degli effetti indiretti sulla loro motivazione

e diretti sulla loro capacità di interagire con i compagni. Erano **felici di collaborare ed aiutarsi fra loro, ascoltare in maniera attenta e rispettare i turni di conversazione.** A prescindere dal livello di interazione o dai metodi sperimentati nelle classi **sono stati notati degli effetti positivi nelle interazioni fra gli studenti.** Alcuni docenti si sono commossi nell'osservare la partecipazione e l'interazione fra gli studenti.

I metodi collaborativi hanno dato agli studenti una base per risolvere insieme delle situazioni problematiche. Sono divenuti **consapevoli delle proprie capacità** e hanno **imparato a comprendere il senso, l'importanza ed i benefici del pensiero collettivo.** Hanno scoperto un nuovo spazio per **riflettere e condividere sentimenti e riflessioni personali.** Allo stesso tempo, i metodi di apprendimento collaborativo **hanno promosso il dialogo all'interno della classe** e dato agli studenti la possibilità di parlare ed essere coinvolti nel processo di apprendimento.

Miglioramento del rendimento scolastico

Tutti i docenti hanno parlato di un **sensibile miglioramento nel rendimento scolastico della classe** su più livelli: il processo di riflessione degli studenti, l'analisi

del tema/situazione, la riflessione e l'espressione di idee, la capacità di argomentare le proprie idee e riflettere in maniera approfondita sui contenuti della lezione. Appare chiaro anche che gli studenti abbiano imparato a ricorrere più spesso alla loro **immaginazione e creatività** nel loro processo di riflessione e risoluzione dei problemi. Inoltre, gli studenti hanno dato prova di un **maggior rispetto verso gli altri** e ascoltato in maniera paziente le opinioni dei loro compagni di classe.

Acquisizione di competenze e conoscenze nell'ambito dell'apprendimento non formale volte a facilitare la didattica collaborativa

Secondo quanto riportato nella maggior parte dei diari, gli insegnanti sono stati capaci di implementare **metodi differenti e adattarli in base alle esigenze degli studenti** (o alle esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali) a seconda delle caratteristiche del metodo e dei contenuti della lezione. Inoltre, gli insegnanti sono stati **capaci di adattarsi allo spazio della classe** per rispettare i requisiti delle attività didattiche. Secondo quanto riportato sui diari, gli insegnanti hanno anche ideato dei piani ben congegnati per le lezioni. Hanno

preparato il materiale in anticipo e sono riusciti a svolgere le attività nei tempi previsti. Sono stati capaci di analizzare e potenziare **le proprie esigenze e competenze, nonché sviluppare il proprio percorso di apprendimento**. I docenti hanno compreso l'importanza della fase di preparazione al fine di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e facilitare le attività didattiche. Hanno saputo descrivere i metodi della didattica collaborativa e di insegnare tali tecniche ai loro colleghi. Hanno capito l'importanza del loro ruolo di facilitatori, anziché di meri depositari di conoscenze. Assumendo questa funzione, gli insegnanti hanno dato agli studenti la possibilità di **comprendere a pieno il loro processo di apprendimento**. Alcuni insegnanti hanno anche seguito dei corsi online gratuiti nel campo delle neuroscienze al fine di sfruttare al massimo la complementarietà fra i metodi di apprendimento collaborativo e le tecniche di CARMA.

5.2.2 Impatto sulle motivazioni e sul rendimento degli studenti

La portata dell'impatto del progetto CARMA sugli studenti è stata valutata non solo mediante i diari degli insegnanti volti a registrare le loro riflessioni ed opinioni riguardo

all'esperienza di implementazione delle tecniche di apprendimento collaborativo nelle classi, ma anche grazie alle sessioni di maieutica reciproca grazie alle quali i docenti hanno potuto misurare i progressi dei loro studenti e comprendere le ricadute che tali metodi hanno avuto su di loro.

È stato valutato l'impatto che le tecniche non formali hanno avuto su **3038** studenti provenienti da Italia, Turchia, Portogallo, Belgio, Spagna e Austria i quali hanno preso parte alla fase di sperimentazione.

Abbiamo osservato che gli studenti hanno interagito bene con gli insegnanti nel corso della sperimentazione delle tecniche non formali come strumento volto a promuovere l'apprendimento collaborativo nelle classi.

Sono state notate delle difficoltà soprattutto nel corso delle prime sessioni, perché gli studenti non avevano ancora compreso a pieno lo scopo dei metodi. Alcuni docenti hanno dovuto spiegarli più volte, ad esempio un insegnante ha preparato delle linee guida per gli studenti al fine di far loro comprendere a pieno le nuove attività. Tuttavia, man mano che le sessioni andavano avanti, gli studenti hanno capito che cosa ci si aspettava da loro e il livello di partecipazione è migliorato. Dopo poco tempo, le tecniche non

formali sono divenute le attività preferite degli studenti che hanno preso entusiasticamente parte a discussioni, lavori di gruppo, attività di preparazione delle presentazioni. Solo una delle classi ha mostrato di avere delle difficoltà rispetto alle sessioni.

Le lezioni con attività non formali sono divenute ben presto le preferite degli studenti!

Grazie alla promozione di questo nuovo percorso di apprendimento, abbiamo osservato dei cambiamenti nei comportamenti tenuti in classe dagli studenti, fra cui:

- Una maggiore capacità di lavorare in **gruppo**.
- Un maggior **rispetto** nei confronti dei membri del loro gruppo, maggiore capacità di **ascolto** e di **espressione** dei propri pensieri e sentimenti.
- Una maggiore **apertura** nei confronti degli insegnanti che hanno avuto un ruolo fondamentale. Hanno apprezzato il fatto che questi ultimi abbiano riconosciuto il loro potenziale, i loro talenti e le loro opinioni.
- Una maggiore capacità di **ascolto**, soprattutto nel

corso dell'implementazione dell'approccio maieutico reciproco, in cui **si sentivano più sicuri**. Pochi studenti (uno per classe per Paese) hanno mostrato una certa resistenza nei confronti dei metodi non formali.

“Anche gli studenti che hanno avuto delle difficoltà ad esprimersi nel corso delle sessioni non formali, si sono detti soddisfatti al termine laboratori maieutici. Gli studenti mi hanno detto che si sono divertiti nel corso della lezione e che hanno particolarmente apprezzato la lezione di fisica nel corso della quale hanno giocato e si sono divertiti. Ciascuno studente ha avuto l'opportunità di esprimere liberamente le propria opinione e di migliorare la propria capacità di riflessione” - Didem Sümbül, insegnante, Turchia

Gli studenti hanno espresso dei sentimenti positivi nei confronti dell'apprendimento non formale. In particolare:

- La possibilità di mutare un **ambiente rigidamente organizzato, in un ambiente più divertente** – perché potevano andare in giro, sedersi in un posto diverso da quello assegnatogli, parlare durante le lezioni, presentare i risultati

del del loro lavoro la classe, e in alcuni casi, spostare le lezioni in un nuovo contesto;

- La possibilità di essere più **creativi**;
- La possibilità di **imparare senza aver l'impressione di sforzarsi**;
- La possibilità di **sentirsi sottoposti a delle sfide** allo scopo di **pervenire a un accordo e risolvere dei problemi** all'interno di un gruppo;
- La possibilità di **entusiasinarsi per il lavoro svolto insieme al resto del gruppo** da presentare al cospetto dell'intera classe per mostrare il proprio punto di vista/soluzione, ecc.

“Gli studenti ci hanno chiesto di ricorrere ai metodi collaborativi, soprattutto per risolvere dei conflitti. Hanno davvero compreso l'importanza di prendere delle decisioni condivise ed essere coinvolti nel processo”. - Isabelle, insegnante, Francia.

Questa è solo una breve introduzione alle ricadute che il progetto ha avuto sugli studenti, Per saperne di più, rimandiamo al Rapporto di valutazione a cura di docenti, studenti e soggetti interessati disponibile sul sito del progetto CARMA www.carma-project.eu.

6

**Esperienze e riflessioni
di insegnanti e studenti**

6 Esperienze e riflessioni di insegnanti e studenti

“È più semplice imparare se si è attivi.” - Kurt Lewin (1890-1947).

Nel corso dell'anno scolastico in cui i docenti hanno svolto le sessioni di apprendimento non formale nelle loro classi, alcuni metodi sono stati utilizzati allo scopo di insegnare discipline curriculari come la matematica o la storia, mentre altri per affrontare temi come la scuola e l'ambiente.

Al termine del processo di sperimentazione dell'approccio CARMA, sono state poste una serie di domande agli insegnanti e agli studenti che hanno preso parte al progetto. Questa sezione costituisce una raccolta dei casi studio e delle loro testimonianze al fine di condividere le loro esperienze e riflessioni.

Grazie a queste, abbiamo potuto ottenere maggiori informazioni riguardo a:

- Il contesto in cui i metodi sono stati utilizzati (discipline, argomenti trattati...);
- Le ricadute **sugli studenti**;
- Le ricadute sugli **insegnanti**;
- La fiducia degli insegnanti in tali metodi e ragioni per le quali li consiglierebbero ai loro colleghi.

6.1 Il punto di vista degli insegnanti

I seguenti casi studio raccontano le esperienze degli insegnanti che hanno sperimentato le tecniche di apprendimento non formale nelle loro classi, mostrano il loro punto di vista riguardo all'utilizzo di tali metodi ed i vantaggi che essi hanno apportato. Desideriamo condividere con voi questi momenti di svolta.

The background is a dense, abstract composition of overlapping circles in various sizes and shades of pink, red, and purple. The colors range from light pastel pinks to deep, saturated reds and purples. The circles are scattered across the entire frame, creating a vibrant, textured effect.

CASI STUDIO

CASO STUDIO 1



Nome dell'insegnante

Barbara Pellegrino (Italia)

Disciplina insegnata

Insegnante di lingue e di sostegno.

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Ottima

Tecniche sperimentate

Scatola delle emozioni, approccio maieutico reciproco, risoluzione dei problemi, group Investigation

Conosceva queste tecniche prima di prendere parte al progetto CARMA?

Ho letto per la prima volta la parola CARMA in una circolare interna alla scuola. Ho controllato su internet, ma non sono riuscita a trovare nulla sul progetto. Tuttavia, ho deciso di prendervi parte perché la circolare parlava di un nuovo corso su metodi didattici alternativi. Il tema mi interessava molto. Ho lavorato a lungo su queste tecniche perché non ho mai voluto essere l'insegnante che si limita a far memorizzare dei contenuti ai propri studenti. Ho sempre desiderato lavorare su questo aspetto. È importante per me trovare degli strumenti che mi consentano di migliorare i processi di riflessione e apprendimento. Ho sempre trovato piuttosto faticosi i metodi tradizionali. Per questo il corso ha immediatamente attirato la mia attenzione.

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

Nella mia prima ci sono degli studenti che non hanno ancora acquisito un metodo di studio appropriato. Anche se questi studenti hanno un grande potenziale, presentano alcune caratteristiche comuni alla nuova generazione, come la mancanza di attenzione, la discontinuità, la mancanza di rispetto nei confronti dei compagni e dei docenti.

La mia terza è una classe molto problematica. Ci sono due studenti affetti da gravi disabilità e molti allievi che sono stati costretti a ripetere l'anno. Gli studenti provenivano da classi diverse e sono stati accorpati per formare un'unica classe. È molto complicato lavorare in queste condizioni. Gli studenti sono piuttosto selettivi, discontinui, e ottengono dei brutti voti e hanno dei problemi disciplinari.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

Quando ho svolto insieme ai miei studenti l'attività di risoluzione dei problemi, questi ultimi hanno dato prova di grande entusiasmo. È stata questa l'attività più apprezzata. La seconda volta è stata fantastica proprio come avevo desiderato. L'insegnante di matematica ha comunicato con gli studenti senza parlare, e gli studenti si sono aiutati a vicenda senza quasi rendersene conto; la soluzione è arrivata alla fine e tutti hanno provato un senso di sollievo. Solo uno degli studenti, iperattivo e affetto da disturbo dell'attenzione, non ha compreso il senso del gioco e si è limitato a divertirsi. Anche se si trattava di un'attività di gruppo, gli studenti non potevano parlare tutti insieme, bensì alzare la mano nei turni di conversazione. Gli studenti hanno ascoltato gli altri, così da non ribadire più volte il medesimo concetto. È stato meraviglioso. Gli studenti hanno continuato a pormi delle domande. Non era affatto un semplice gioco, ma un'attività che ha aiutato gli studenti a fare dei ragionamenti logici.

L'approccio maieutico reciproco ha generato delle reazioni molto positive fra gli studenti. Non si trattava di un'eccitazione infantile, ma di una gioia matura e riflessiva. L'ultima volta erano molto pensierosi quando sono usciti dalla classe. Non saprei dire se fossero felici o no, ma di sicuro apparivano pensierosi. Secondo me è un'ottima cosa. Significa che siamo riusciti a colpirli e a smuovere qualcosa.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

Grazie a CARMA ho scoperto di non essere sola e che questi metodi sono applicati in altre scuole in Europa e nel mondo. Questo mi fa stare meglio, significa che possiamo migliorare. Non ha senso adottare metodi tradizionali in una società che non lo è più. Possiamo essere più o meno d'accordo, ma questa è la realtà, quindi dobbiamo tenerci aggiornati. Ciò che ho imparato grazie al progetto CARMA è che sono già state intraprese

delle misure e che questo corso di aggiornamento professionale non è inutile. A volte penso che lo siano perché non ti insegnano nulla, ma CARMA è diverso perché ho imparato ad analizzare il mio lavoro e ho capito che, anche se a volte sembra difficilissimo, non è affatto impossibile trasmettere le proprie conoscenze agli altri insegnanti. Il corso mi ha fatto acquisire fiducia; a volte ci si sente soli ad essere degli insegnanti specializzati dal momento che devi chiedere permesso per fare tutto. Spesso mi è capitato che gli altri docenti si lamentassero per via del fatto che sentivano la mia voce provenire dall'aula in cui stavo facendo lezione. Ti fanno sentire inferiore a loro. Grazie a CARMA, mi sono sentita più forte quest'anno.

Fino a che punto ritiene sia utile utilizzare i metodi di apprendimento non formale a scuola e per quale ragione si sente di consigliarli ai suoi colleghi?

C'è un meraviglioso detto di Confucio che recita: "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo". Questi metodi di apprendimento non formale riescono ad attivare qualcosa di nuovo. Le lezioni frontali si basano solo sull'attenzione degli studenti ed è noto che la soglia dell'attenzione diminuisce col tempo. Di conseguenza, i metodi didattici che si propongono di cambiare questa cornice sono quelli potenzialmente più efficaci. Penso che non ci saranno altre alternative in futuro.

Vi sono dei luoghi in cui i metodi tradizionali funzionano ancora, ma è bene che gli insegnanti imparino a lasciare le loro comode cattedre.

CASO STUDIO 2



Nome dell'insegnante

Esperanza Manzanares (Spagna)

Disciplina insegnata

Informatica

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Livello intermedio

Tecniche sperimentate

La scatola delle emozioni, Learning by Coding (didattica del pensiero computazionale), approccio maieutico reciproco.

Conosceva queste tecniche prima di prendere parte al progetto CARMA?

No

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

Nel corso delle lezioni di recupero allo scopo di affrontare i problemi della classe. Il mio gruppo era un po' problematico, per via del fatto che gli studenti non sono abituati a parlare fra loro.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

Ho ottenuto dei risultati molto positivi. Al termine del corso tutti gli studenti hanno parlato e lavorato con coloro con i quali non hanno mai avuto dei problemi relazionali e si sono aiutati a vicenda.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

All'inizio è stato difficile perché non avevo mai utilizzato questo tipo di metodi. Ho preparato la sessione e ho cercato di immedesimarmi nei miei studenti, così come abbiamo fatto a Palermo. È stato più semplice applicare i metodi su cui abbiamo lavorato lì.

Al termine della prima sessione, ho trascritto delle annotazioni e degli elementi che avrei potuto cambiare nel corso delle sessioni successive. La seconda sessione è stata migliore della prima.

CASO STUDIO 3



Nome dell'insegnante

Vanessa Contenot (Francia)

Disciplina insegnata

Francese

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Principiante

Tecniche sperimentate

Dibattito con struttura a petalo

Conosceva queste tecniche prima di prendere parte al progetto CARMA?

Assolutamente no. Le ho scoperte grazie a un collega.

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

Ho utilizzato il dibattito con struttura a petalo per introdurre la mia lezione sull'eroe utilizzando materiali diversi. Gli studenti hanno dovuto riflettere sulla figura dell'eroe nel corso della storia.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

Gli studenti hanno partecipato attivamente, e mostrato un vero interesse. Sono stati i promotori del loro processo di apprendimento, grazie all'utilizzo di materiali differenti. Ciascuno di loro ha mostrato chiaramente di voler condividere le proprie idee e dare un autentico contributo.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

All'inizio pensavo che le istruzioni non fossero abbastanza chiare sia per me sia per gli studenti. Le mie paure, però, non hanno inficiato il percorso degli studenti dal momento che loro hanno immediatamente fatto proprio questo metodo. Io mi sono limitata a stare nell'ombra e ho dato molto spazio alle loro idee.

Fino a che punto ritiene sia utile utilizzare i metodi di apprendimento non formale a scuola e per quale ragione si sente di consigliarli ai suoi colleghi?

Questa esperienza è stata molto positiva sia per me sia per i miei studenti. Questi ultimi si sono sentiti più coinvolti e hanno preso parte al loro processo di apprendimento e all'andamento della lezione. È un diverso tipo di dinamica, che porta un po' di aria fresca in classe.

È una tecnica molto semplice da implementare: promuove lo sviluppo delle capacità di indagine e cambia le dinamiche di classe.

CASO STUDIO 4



Nome dell'insegnante

Fabienne Saint-Germain (Francia)

Disciplina insegnata

Storia e geografia

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Livello intermedio

Tecniche sperimentate

Dibattito con struttura a petalo

Conosceva queste tecniche prima di prendere parte al progetto CARMA?

No

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

Nel corso delle lezioni di storia e geografia, ma anche per preparare le conferenze per gli insegnanti.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

Una maggiore partecipazione degli studenti e una maggiore coesione all'interno della classe.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

Ho imparato a conoscere le difficoltà che stavano affrontando i miei studenti. Sono riuscita a creare delle dinamiche positive all'interno della classe e ho acquisito un atteggiamento più benevolo.

Fino a che punto ritiene sia utile utilizzare i metodi di apprendimento non formale a scuola e per quale ragione si sente di consigliarli ai suoi colleghi?

Sono convinta dell'utilità del dibattito con struttura a petalo e lo sto utilizzando in tutte le mie classi. L'ho presentato a tutti i miei nuovi colleghi e ai tirocinanti.

CASO STUDIO 5



Nome dell'insegnante

Maria Paula Fernandes (Portogallo)

Disciplina insegnata

Fisica e chimica

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Livello intermedio

Tecniche sperimentate

Apprendimento trasversale

Conosceva queste tecniche prima di prendere parte al progetto CARMA?

No

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

Per studiare

- L'elettricità ed i circuiti elettrici:
 1. L'elettricità
 2. Cattivi e buoni conduttori.
- Il circuito elettrico e l'energia elettrica:
 - a. La potenza elettrica.
 - b. Il kilowattora come unità di misura dell'energia elettrica

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

L'attività di apprendimento trasversale ha aiutato i miei studenti a migliorare la propria capacità di mettere assieme i concetti studiati in classe e le loro esperienze.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

Ho cercato di stimolare la motivazione e la partecipazione degli studenti. Ho dato loro la possibilità di partecipare, ma è stato molto difficile perché

hanno fatto molta confusione e volevano intervenire tutti allo stesso momento.

Ho capito che gli studenti preferiscono che le attività si svolgano con un certo ordine, e che valutano il loro successo proprio in base a questi indicatori.

In generale, penso che l'utilizzo di questi metodi mi abbia consentito di migliorare il rapporto con i miei studenti e aiutarli ad interessarsi alla materia.

Fino a che punto ritiene sia utile utilizzare i metodi di apprendimento non formale a scuola e per quale ragione si sente di consigliarli ai suoi colleghi?

Consiglierei ai miei colleghi di utilizzare i metodi non formali perché ritengo che aiutino gli studenti a comprendere meglio le opinioni degli altri e a mettere in relazione aspetti formali e informali.

Ritengo che l'apprendimento trasversale sia uno strumento efficace per migliorare il processo di apprendimento per gli studenti. Infine, ho notato che gli studenti con difficoltà di apprendimento hanno imparato a mettere in relazione le diverse realtà e a ricordare meglio i concetti appresi in classe.

CASO STUDIO 6



Nome dell'insegnante

Ana Cristina Lopes Fernandes (Portogallo)

Disciplina insegnata

Inglese

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Livello intermedio

Tecnica sperimentata

La scatola delle emozioni

Conosceva queste tecniche prima di prendere parte al progetto CARMA?

No

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

Il mio obiettivo era di avvicinarmi ai problemi dei studenti.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

Gli studenti tendono ad avvicinarsi ai loro compagni, dal momento che possono comprendere i loro sentimenti e il loro umore.

Gli studenti cercano di pensare fuori dagli schemi, quindi reagiscono in maniera più flessibile a un dato problema o situazione. Tendono ad avere una mentalità più aperta.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

Penso di aver sempre utilizzato queste tecniche in maniera empirica nella mia carriera di insegnante. Quindi, per me è stato un vero piacere applicare queste tecniche in un quadro formalmente definito allo scopo di mostrare il loro impatto sugli studenti portoghesi e, allo stesso tempo, facilitare la vita degli studenti.

Fino a che punto ritiene sia utile utilizzare i metodi di apprendimento non formale a scuola e per quale ragione si sente di consigliarli ai suoi colleghi?

Penso che sia un ottimo modo per insegnare e rispondere alle preoccupazioni degli studenti. Ritengo che continuerò ad applicarle nel corso dell'anno.

CASO STUDIO 7



Nome dell'insegnante

Elisa Seixas (Portogallo)

Disciplina insegnata

Educazione civica

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Principiante

Tecniche sperimentate

Filosofia per i bambini e per i ragazzi (progetto per gli studenti del quinto anno); controversie costruttive; approccio maieutico reciproco.

Conosceva queste tecniche prima di prendere parte al progetto CARMA?

Stavo leggendo un testo sulla filosofia per i ragazzi, quindi, quando ho visto che questo era uno dei metodi inclusi nel progetto CARMA, mi sono sentita ancora più motivata.

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

Filosofia per bambini: identità, giustizia, responsabilità.

Controversie costruttive: dichiarazione universale dei Diritti Umani; organi di controllo delle istituzioni statali; l'importanza del congedo parentale per i padri.

Approccio maieutico reciproco: valutazione dei metodi di apprendimento non formali e collaborativi.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

Le lezioni di filosofia per bambini e ragazzi aiutano gli allievi a riflettere su concetti astratti offrendo loro delle motivazioni razionali per cambiare il loro comportamento (ad esempio, riguardo ai compiti trasmettere l'idea che anche gli adulti non fanno quello che gli pare, ma hanno dei doveri).

Imparano anche a rispettare le opinioni altrui, pur opponendo delle argomentazioni ragionevoli.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

Ho cominciato a servirmi di più delle attività di gruppo, non solo quelle che ho scelto, ma anche altre (dibattito con struttura a petalo, scatola delle emozioni). Sono riuscita ad utilizzare la maieutica reciproca per risolvere alcuni problemi relazionali fra i miei studenti.

Fino a che punto ritiene sia utile utilizzare i metodi di apprendimento non formale a scuola e per quale ragione si sente di consigliarli ai suoi colleghi?

Penso di poter utilizzare le tecniche non formali in tutte le mie classi. Sono anche stata invitata a presentarle ad altri insegnanti nei mesi di marzo e aprile in un'altra scuola della mia città (si tratta di un seminario pratico di 12 ore che prevede il rilascio di una certificazione).

CASO STUDIO 8



Nome dell'insegnante

Kim Vandenwijngaert (Belgio)

Disciplina insegnata

Inglese e olandese

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Ottima

Tecniche sperimentate

Storytelling, apprendimento trasversale e approccio maieutico reciproco

Conosceva queste tecniche prima di prendere parte al progetto CARMA?

Storytelling: sì

Apprendimento trasversale: sì

Approccio maieutico reciproco: no (ma penso che svolgessimo già un'attività di questo tipo, sebbene non così strutturata).

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

Storytelling

Ho utilizzato questa tecnica nel corso delle lezioni di olandese. La prima lezione prevedeva delle letture ai bambini.

Gli studenti hanno ricevuto un libro per bambini affinché potessero preparare la sessione. Ho chiesto loro di preparare del materiale che coadiuvasse la lettura per renderla più interessante. Al termine della preparazione, si sono recati presso una scuola dell'infanzia per leggere a voce alta le loro storie ai bambini. Dopodiché gli studenti hanno anche avuto l'opportunità di registrare la loro voce, da accompagnare ai libri della biblioteca per bambini.

Ho utilizzato anche la medesima tecnica per invitare gli studenti a scrivere una storia riguardo a un segreto. Gli studenti hanno chiuso gli occhi e ascoltato il mio racconto. Ho detto loro di immaginare di essere su un'isola

deserta, assolata e ventosa. Il loro compito era quello di immaginare lì un personaggio con un segreto: Chi è? Dove vive? Qual è il segreto? Perché si nasconde? Chi vuole scoprire quel segreto? Dopodiché, gli studenti hanno aperto gli occhi, e senza guardarsi intorno hanno scritto la storia che avevano immaginato. Una volta finito, hanno letto le loro storie ai compagni.

Apprendimento trasversale

Gli studenti del terzo anno si recano sempre a Parigi a fine di marzo. Nel corso della settimana, imparano molte cose, ma è importante per loro avere già un bagaglio di conoscenze. Ho incaricato gli studenti di ideare delle presentazioni su un argomento/monumento/personaggio importante nella storia di Parigi.

Hanno creato una mappa concettuale, un testo e una presentazione. La loro presentazione avrebbe dovuto ricalcare quella delle guide turistiche. Arrivati a Parigi, erano orgogliosi del fatto che i loro compagni sapessero già molte cose, poiché hanno potuto vedere il risultato di mesi di preparazione.

Il secondo argomento è stato Shakespeare, dal momento che gli studenti si sarebbero dovuti recare in teatro per assistere a una sua rappresentazione. Per prepararsi al meglio, hanno studiato l'argomento. A ciascun gruppo è stato affidato un tema: la vita del poeta e drammaturgo inglese, le sue opere teatrali e le sue poesie. Quindi si sono serviti di tali nozioni per comprendere al meglio le brevi rappresentazioni shakespeariane alle quali avrebbero assistito. Nel corso della rappresentazione, hanno appreso nuove informazioni riguardo alla vita, le opere e i motivi conduttori della sua arte, ecc.

Il terzo argomento è stato “i danni causati dagli MP3”. Gli studenti hanno raccolto informazioni al riguardo e creato delle campagne da presentare nelle classi del loro plesso. (1 -6 ASO)

Approccio maieutico reciproco

Non è semplice chiedere a ciascun allievo di raccontare la propria esperienza, dal momento che alcune classi sono frequentate da 25 studenti.

Ad esempio, io ho adattato un po' i laboratori maieutici a per i gruppi più numerosi: ho utilizzato una scatola all'interno della quale gli studenti potessero imbucare dei pezzetti di carta con su scritti i propri pensieri.

Semafori per mostrare il livello di apprendimento: verde – ho imparato qualcosa perché...; giallo – ho avuto delle difficoltà, perché...; rosso – ho smesso di imparare, perché... Gli studenti ricevono un post-it da attaccare sul semaforo.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

Gli studenti imparano dai propri compagni. È un'ottima alternativa ai metodi tradizionali. L'approccio maieutico reciproco li aiuta a formare una propria opinione e a chiedere ciò di cui hanno bisogno.

Gli studenti sono più motivati perché imparano in maniera non formale, un metodo allo stesso tempo inedito e partecipativo.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

- Ho imparato a conoscere meglio TUTTI i miei studenti.
- Alcune attività possono sembrare caotiche all'inizio, se svolte con gruppi molto numerosi. Tuttavia, man mano che si ripetono diviene tutto più semplice.
- Ho instaurato dei buoni rapporti con gli studenti.
- C'è bisogno di molta preparazione, ma da insegnante ci si sente molto orgogliosi nel vedere i propri alunni brillare.

Fino a che punto ritiene sia utile utilizzare i metodi di apprendimento non formale a scuola e per quale ragione si sente di consigliarli ai suoi colleghi?

Nella nostra scuola cerchiamo sempre più di adottare delle tecniche non formali. Abbiamo istituito delle giornate e dei laboratori specifici allo scopo di illustrare le tecniche non formali ai nostri colleghi. Inoltre, li invitiamo ad assistere alle nostre lezioni per imparare gli uni dagli altri. Cerchiamo di pensare fuori dagli schemi precostituiti.

Il mondo dell'istruzione del XXI secolo richiede dei cambiamenti, e noi insegnanti possiamo imparare gli uni dagli altri.

CASO STUDIO 9



Name of the teacher

Lisa Verhelst (Belgio)

Disciplina insegnata

Progetti extra-curricolari

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Ottima

Tecniche sperimentate

Dibattito con struttura a petalo, apprendimento trasversale e approccio maieutico reciproco

Conosceva queste tecniche prima di prendere parte al progetto CARMA?

Dibattito con struttura a petalo: no, ma avevo svolto un dibattito simile.

Apprendimento trasversale: sì

Approccio maieutico reciproco: no

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

Dibattito con struttura a petalo

Ho utilizzato il metodo per riflettere su alcuni argomenti nel corso dell'assemblea studentesca, nonché per conoscere l'opinione dei miei studenti riguardo a un argomento. Ad esempio, dopo aver parlato di fumo e dipendenze (biologia, società...), ho organizzato un dibattito sulla base di alcune affermazioni riguardo al fumare a scuola, o nel corso degli allenamenti. Gli studenti hanno dovuto applicare le conoscenze che hanno acquisito per argomentare le proprie tesi.

Apprendimento trasversale

Ritengo sia importante riflettere sul modo in cui gli studenti possono associare ciò che hanno appreso a scuola alla vita reale. L'apprendimento trasversale è la soluzione perfetta e non è necessario che le escursioni siano spettacolari.

- Argomento COMMERCIO – escursione presso il negozio dei genitori di uno degli allievi per capire come funziona il negozio e svolgere delle attività in classe.
- Argomento IL TEMPO E LA STORIA: un’escursione presso il museo preistorico, nel corso della quale gli studenti hanno fatto da guida ai propri compagni.
- Argomento il TRAFFICO: gli studenti vanno in giro per il quartiere e fotografano i punti più pericolosi.

Approccio maieutico reciproco

Valutazione di ogni attività. È estremamente utile quando si accostano due concetti, ad esempio “Qual è la differenza fra dipendenza e abitudine?”

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

- Apprendimento: applicare le conoscenze, esprimere un’opinione argomentandola (ad es., in un dibattito);
- Valutazione: dal momento che tutti gli allievi parlano è più semplice capire chi conosce l’argomento e chi no;
- Motivazione: gli studenti sono al centro del dialogo, le loro opinioni vengono ascoltate e non sempre si rendono conto che stanno imparando mentre lavorano alacremente.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

- Ho imparato a creare un legame migliore con gli studenti.
- Ho imparato a conoscere i talenti e il carattere dei miei allievi.
- Ho imparato a prestare attenzione alle loro opinioni.
- Lavorare di più fuori dalla classe, ma una volta preparata la lezione, puoi applicarla più facilmente.
- Facilita il co-insegnamento.

Fino a che punto ritiene sia utile utilizzare i metodi di apprendimento non formale a scuola e per quale ragione si sente di consigliarli ai suoi colleghi?

Penso che tutti gli insegnanti dovrebbero conoscere alcune di queste tecniche e le teorie che le ispirano. Se ogni insegnante applicasse uno o due metodi ogni anno, il mondo dell’istruzione sarebbe migliore. Poi è importante lavorare con i colleghi, creare un piano per diffondere le tecniche a diversi livelli.

CASO STUDIO 10



Nome dell'insegnante

Didem Sümbül (Turchia)

Disciplina insegnata

Scienze

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Principiante

Tecniche sperimentate

Dibattito con struttura a petalo, controversie costruttive, approccio maieutico reciproco

Conoscevi già questa tecnica prima di prendere parte al progetto CARMA?

No

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

L'approccio maieutico reciproco e lo storytelling sono le tecniche più utili, secondo me. Le sto sperimentando nella mia classe che si sta preparando agli esami per accedere all'università perché ritengo motivino realmente gli studenti. Prima le mie lezioni erano così noiose, mentre adesso sono perfette per promuovere l'interazione fra gli studenti e creare un'atmosfera più sicura e godibile. Sono perfette per far diminuire lo stress degli esami.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

Il dibattito con struttura a petalo è una tecnica inedita e stimolante per gli studenti. Hanno testato la tecnica, ma, allo stesso tempo, hanno anche imparato a difendere le loro argomentazioni. Gli studenti sono riusciti ad acquisire nuove conoscenze e strategie per gestire la diversità e l'eterogeneità all'interno dei gruppi.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

Migliora la creatività degli studenti che ideano giochi e storie. Inoltre, essi imparano ad utilizzare i concetti che sono stati loro insegnati in altri contesti. Tutte le tecniche sono utili per favorire l'acquisizione di competenze collaborative da parte degli studenti. Hanno imparato a lavorare in gruppo, condividere responsabilità, tempi, competenze. La tecnica delle controversie costruttive è efficace per permettere loro di esprimersi, riflettere in maniera critica e risolvere problemi.

Fino a che punto ritiene sia utile utilizzare i metodi di apprendimento non formale a scuola e per quale ragione si sente di consigliarli ai suoi colleghi?

Queste tecniche sono del tutto nuove per gli studenti, e devono essere ben informati riguardo alla loro implementazione. C'è voluto un po' di tempo prima che si abituassero alle attività. Inoltre, è importante integrarle ad altre in collaborazione con gli altri insegnanti. Vi sono dei limiti di tempo, perché gli studenti non vedono l'ora di svolgere queste attività, mentre gli insegnanti sono sotto pressione per via degli esami e dei programmi. Pianificare le lezioni con l'ausilio di queste tecniche ha richiesto più tempo del previsto, soprattutto perché ho dovuto integrarle alle lezioni di fisica. Credo che sia più semplice per i docenti di educazione civica, ma non è affatto semplice se insegna scienze.

CASO STUDIO 11



Nome dell'insegnante

Marlene Seeberger (Austria)

Disciplina insegnata

Tedesco e didattica

In che modo valuterebbe la sua capacità di servirsi di tecniche di apprendimento collaborativo prima di prendere parte al progetto CARMA?

Livello intermedio

Tecnica sperimentata

Storytelling

Conoscevi già questa tecnica prima di prendere parte al progetto CARMA?

No

In quale momento ha utilizzato queste tecniche?

Ho una classe mista composta da studenti migranti e appartenenti alla comunità locale. A volte è davvero arduo lavorare all'interno di questi gruppi, perché non sono molto motivati e non si rispettano l'un l'altro. Quando ho sentito parlare delle tecniche da implementare nell'ambito del progetto CARMA, ho pensato che fossero perfette e che avrei potuto utilizzare questi metodi in classe. Avevo sentito parlare dello storytelling in precedenza, ma non sapevo da che parte cominciare.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato negli studenti?

All'inizio non avevo delle grandi aspettative. Tuttavia, è stato bello osservare questi cambiamenti. Alcuni studenti sono cresciuti rapidamente, altri hanno avuto bisogno di più tempo perché ci sono delle altre variabili in gioco: l'ambiente familiare e gli amici.

Gli studenti hanno imparato a comprendere, rispettare e apprezzare le altre culture e possono promuovere un atteggiamento positivo nei confronti delle persone provenienti da altri Paesi, etnie e che professano altre

religioni. Gli studenti condividono un vasto patrimonio di esperienze, valori e modi di interpretare la realtà.

Che tipo di risultati/ricadute ha notato in Lei e nel suo lavoro di insegnante?

Lo storytelling è uno strumento molto importante che amo utilizzare in classe. Penso che gli studenti mi rispettino di più. Credo anche che abbiano capito che li apprezzo. Grazie a questo metodo, penso davvero di essere più attento e di avere un maggiore controllo sulla classe.

Fino a che punto ritiene sia utile utilizzare i metodi di apprendimento non formale a scuola e per quale ragione si sente di consigliarli ai suoi colleghi?

Lo storytelling è uno strumento molto potente, così come la narrazione. Rende umano l'apprendimento, tocca le nostre emozioni, ci fa ridere, piangere, provare paura o rabbia.

Tuttavia, anche le altre tecniche sono molto utili per accrescere la motivazione degli allievi.



TESTIMONIANZE



6.2 Il punto di vista degli studenti

Non possiamo dimenticare che anche gli studenti sono essenziali ai fini del progetto, e per questo è necessario conoscere l'opinione di quelli che hanno partecipato alle sessioni non formali.

Di seguito presentiamo una serie di testimonianze degli studenti che hanno preso parte alle varie sessioni.

TESTIMONIANZA 1



Marta and Francesco (Italia)

Entrambi diciassettenni

TECNICHE SPERIMENTATE:

LA SCATOLA DELLE EMOZIONI, APPROCCIO MAIEUTICO RECIPROCO, DIBATTITO CON STRUTTURA A PETALO

L'insegnante ci ha parlato di questo progetto sui metodi non formali, ma non ci ha detto molto. Ha preferito che fossimo noi a scoprirli a poco a poco. È stato un processo molto interessante. Abbiamo già un'insegnante di italiano che applica l'approccio maieutico reciproco, le è sempre piaciuto e a volte coinvolge anche noi.

In generale pensiamo che i metodi non formali possano essere molto utili, perché anche i temi di cui abbiamo discusso nel corso del dibattito con struttura a petalo sono argomenti che prima o poi avremmo affrontato nel corso delle lezioni. Ma credo che abbiamo ottenuto maggiori risultati in questo caso.

La scatola delle emozioni è una tecnica davvero interessante perché ho avuto l'opportunità di scoprire come si sentissero i miei compagni e di indovinare chi stava provando quell'emozione.

Grazie ai metodi non formali, possiamo memorizzare meglio i contenuti di ciascuna disciplina, sia che si tratti di storia o di letteratura.

Tutti gli insegnanti dovrebbero conoscere queste tecniche e seguire dei corsi di aggiornamento incentrati sui metodi non formali. Gli insegnanti dovrebbero prima impararle e poi applicarle. Penso che utilizzare le tecniche non formali nel corso delle lezioni sia più interessante, nessuno si annoia; succede spesso che le lezioni siano noiose, troppo lunghe e difficili, quindi se vuoi renderle più facili possibili, l'ideale è coinvolgere tutti.

TESTIMONIANZE

A volte per via della classe, altre per colpa dell'insegnante, altre ancora per colpa degli studenti è difficile riuscire ad instaurare un buon rapporto. La nostra relazione si limita a: sono qui per insegnarti qualcosa, e questo è tutto. Il rapporto finisce lì. Secondo me è un atteggiamento sbagliato.

Dovremmo, invece, creare un rapporto di amicizia. Certo, ciascuno ha il suo ruolo, ma il rapporto che vogliamo instaurare è molto importante.

Rendere la scuola più interessante e coinvolgente per gli studenti mediante questi metodi è fondamentale, gli insegnanti dovrebbero imparare ad utilizzarli. Dovrebbe essere obbligatorio per loro. In questo modo, le loro lezioni non sarebbero così impegnative, ma leggere e con una maggiore partecipazione da parte degli studenti. Cambierebbe tutto!

TESTIMONIANZA 2



Adrián Andrés Ortega (Spagna)

17 anni

TECNICHE SPERIMENTATE:

LA SCATOLA DELLE EMOZIONI, LEARNING BY CODING E APPROCCIO MAIEUTICO RECIPROCO

Mi ha sorpreso perché c'erano dei compagni con i quali non avevo mai legato, mentre al termine di questa esperienza era come se ci conoscessimo da tempo.

I cambiamenti all'interno della classe sono molto evidenti, all'inizio parlavo solo con le persone che conoscevo. Poi è cambiato tutto. Tutti discutevano con tutti, e in maniera sempre più amichevole.

Vi consiglio di utilizzare queste tecniche perché è un modo semplice e divertente di imparare qualcosa di nuovo e permettere agli studenti di imparare a convivere all'interno della classe.

TESTIMONIANZE

TESTIMONIANZA 3



Sarah (Francia)

16 anni

TECNICA SPERIMENTATA:

DIBATTITO CON STRUTTURA A PETALO

Non conoscevo la tecnica del dibattito con struttura a petalo quando l'insegnante ce l'ha presentata.

Quando l'abbiamo utilizzata per la prima volta, ho capito che era interessante, ma credevo fosse troppo complessa. Alla fine, sono riuscita a capire il meccanismo e mi è piaciuta.

Grazie a questo metodo sono riuscita a imparare davvero, dal momento che la lezione non è stata troppo verbosa. Inoltre, molti studenti hanno partecipato con molto impegno ed hanno davvero apprezzato il metodo.

Consiglio ad altri docenti di servirsi di queste tecniche in modo che gli studenti capiscano meglio le loro lezioni.

TESTIMONIANZE

TESTIMONIANZA 4



Lina (Portogallo)

12 anni

TECNICA SPERIMENTATA:

FILOSOFIA PER I BAMBINI E I RAGAZZI

Penso che sia stata una lezione divertente e diversificata. Ero entusiasta al riguardo ed è stato molto bello poter riconfigurare la classe. Ho apprezzato il fatto che non ci fossero delle prove di verifica.

Ritengo che sia stato molto divertente, una grande occasione per discutere di diversi argomenti. Dal momento che si trattava della nostra prima volta in questa scuola, all'inizio, non conoscevamo gli altri e questa lezione ci ha dato l'opportunità di condividere i nostri pensieri, emozioni e sentimenti.

Ho l'impressione di aver imparato qualcosa di importante riguardo alla mia vita e di aver riflettuto su argomenti sui quali non mi soffermo di solito. Ha aiutato la classe ad accettare, rispettare le differenze e imparare a rispettare le opinioni altrui.

Mi piacerebbe partecipare a lezioni di questo tipo (filosofia per bambini e ragazzi) anche il prossimo anno, perché ci danno l'opportunità di riflettere su altri argomenti (come l'emarginazione e il bullismo).

TESTIMONIANZE

TESTIMONIANZA 5



Rafael (Portogallo)

15 anni

TECNICA SPERIMENTATA:

CONTROVERSIE COSTRUTTIVE

La prima volta che ho sperimentato questo metodo, ho pensato che fosse molto confusionario. La maggior parte degli studenti della nostra classe non erano convinti dell'attività.

TESTIMONIANZE

Il fatto che dovessimo creare dei gruppi non ci ha aiutato molto, dal momento che ha richiesto gran parte della nostra attenzione. Quindi abbiamo dovuto chiedere all'insegnante di ripetere la spiegazione almeno tre volte. I gruppi erano sempre troppo rumorosi, e ciò ci ha distratto molto, e ho capito che la maggior parte di loro non era davvero interessata al problema che avevamo da risolvere. Ciononostante, ho apprezzato molto questo approccio. Penso che fosse particolarmente adatto per discutere dell'argomento prescelto.

Si tratta di un metodo differente per pervenire a una conclusione che può essere più o meno valida, tuttavia ritengo che sia migliore di molte altre attività che svolgiamo a scuola.

Come ho detto prima, la lezione è stata molto confusionaria e non penso che nessuno abbia compreso il metodo.

Consiglierei questo metodo ad alcuni insegnanti e ad alcune classi che penso possano trarne dei vantaggi.

È necessario, tuttavia, dare maggiori informazioni agli allievi riguardo a questi metodi in modo che possano essere davvero efficaci.

TESTIMONIANZA 6



Eda (Turchia)

15 anni

TECNICA SPERIMENTATA:

APPROCCIO MAIEUTICO RECIPROCO

L'approccio maieutico reciproco è una tecnica che consente di raccogliere le opinioni degli studenti riguardo a un concetto astratto, mentre questi sono seduti in cerchio.

Ero molto entusiasta quando ho testato questa tecnica per la prima volta, ed ero molto curiosa al riguardo perché non avevo mai preso parte a un laboratorio maieutico prima d'ora. Tuttavia, questo sentimento è passato in fretta, per lasciare spazio a un profondo senso di ricerca e meraviglia.

All'inizio, sia io sia i miei compagni di classe eravamo un po' nervosi. Dopo, quando l'insegnante ci ha spiegato come costruire la discussione ci siamo impegnati adattandoci ai punti di vista e alle opinioni altrui. Abbiamo capito che tutti dobbiamo prendere parte alle discussioni, e l'atmosfera della classe è cambiata in maniera molto positiva.

Gli studenti sono più rilassati se gli insegnanti sono capaci di creare un ambiente libero e amichevole in cui tutti possano esprimere la propria opinione. Se non siamo sotto stress e ci fidiamo dei nostri insegnanti, possiamo fare nostri i concetti.

Ad essere sinceri, si tratta di un'attività che abbiamo accolto prima con sorpresa e poi con interesse. Nel corso dell'attività, l'atmosfera si è fatta sempre più eccitante. Ho osservato che i miei compagni di classe non hanno espresso il loro interesse e la loro curiosità fino alla fine della lezione.

Consiglierei di utilizzare questa tecnica perché il metodo ha rafforzato i legami con i miei compagni di classe e l'insegnante e ci ha permesso di creare un ambiente di apprendimento migliore.

TESTIMONIANZE

TESTIMONANZA 7



Egemen (Turchia)

15 anni

TECNICA SPERIMENTATA:
STORYTELLING

Ho apprezzato, in particolar modo, la tecnica che prevedeva che scrivessimo delle storie insieme agli altri membri del gruppo riguardo agli argomenti che abbiamo scelto.

Quando ci siamo dedicati a questa tecnica per la prima volta, è stato un po' strano perché non eravamo abituati. Era qualcosa di nuovo, ma sono felice di sperimentare cose nuove all'interno della classe.

Non riuscivo ad andare molto d'accordo con i miei compagni prima di queste sessioni, ma poi sono riuscito ad avvicinarmi a loro, motivato dallo spirito di squadra. Adesso sono più interessato alle lezioni e mi sento più concentrato sull'argomento.

Le storie che abbiamo scritto all'interno del gruppo riguardavano i contenuti della lezione che stavamo affrontando. Di conseguenza, sono riuscito a capire meglio i concetti e a memorizzarli. Inoltre, siamo riusciti a mantenere un'atmosfera positiva nel corso dell'attività e a non competere fra noi.

Consiglierei ad altri docenti di utilizzare questo metodo che aiuta gli studenti a liberare la loro immaginazione e a interiorizzare l'argomento. Li aiuta anche a creare un'atmosfera positiva.

TESTIMONIANZE

TESTIMONIANZA 8



Mohamed (Austria)

16 anni

TECNICA SPERIMENTATA:
STORYTELLING

La nostra insegnante non aveva mai fatto nulla del genere prima. Ovviamente ci ha sorpresi e io ero molto curioso. Mi sono chiesto più volte: e adesso che succederà?

Io vengo dall'estero, quindi non mi sentivo molto a mio agio in classe, soprattutto all'inizio. Quando l'insegnante ha cominciato a proporci delle attività di storytelling, mi sono sentito molto più sicuro. Di solito non parlo molto, ma in questo caso era diverso. Sono stato molto motivato dall'avere l'opportunità di parlare con i membri del mio gruppo, perché tutti i miei compagni mi rispettano.

Penso di poter imparare meglio, perché grazie a queste attività e alla nostra insegnante, sono più motivato a scuola. Posso esprimermi meglio. Siamo più rispettosi in classe, ascoltiamo ciò che dicono i nostri compagni. Svolgiamo insieme molte attività. Tutti possono esprimere liberamente la loro opinione.

Le attività sono ben congegnate e aiutano molto gli studenti. Studenti come me hanno un po' più di spazio. Ciò promuove l'integrazione.

TESTIMONIANZE

7

**Valutare le
competenze degli
insegnanti nel campo
dell'apprendimento
collaborativo**

7 Valutare le competenze degli insegnanti nel campo dell'apprendimento collaborativo

È essenziale che le competenze dei docenti nell'ambito della didattica collaborativa siano valutate in maniera efficace al fine di supportare il raggiungimento dei risultati di apprendimento da parte di docenti e studenti. Il modello di valutazione delle competenze è stato sviluppato al fine di definire degli standard comuni per il riconoscimento delle competenze degli insegnanti che utilizzano l'approccio di CARMA. Esso è stato co-ideato dalle organizzazioni partner del progetto con il contributo degli insegnanti provenienti da diversi Paesi e contesti.

Il modello è incentrato sugli insegnanti che possono auto-valutarsi, o, valutare le capacità e le competenze che hanno acquisito i loro colleghi che mettono in pratica le tecniche di apprendimento collaborativo.

Il modello non presuppone l'esistenza di un approccio univoco. Sappiamo, infatti, che tale processo può variare a seconda del Paese e della disciplina insegnata. Tuttavia, grazie all'individuazione di standard comuni, il modello intende rispondere alle esigenze degli insegnanti che, al momento di implementare delle tecniche di apprendimento collaborativo nelle classi, non sono certi riguardo al processo di valutazione delle proprie capacità e competenze. Tale circostanza potrebbe, infatti, influire negativamente sulla loro predisposizione a incorporare delle attività di apprendimento collaborativo nella loro didattica.

Il modello aiuta scuole e insegnanti a creare un quadro di riferimento comune allo scopo di valutare le capacità e le competenze degli insegnanti nel comprendere, individuare e creare degli ambienti di apprendimento collaborativo efficaci, riflettendo sui principi dell'apprendimento non formale e delle pratiche tradizionali.

7.1 Come si utilizza il modello di valutazione delle competenze?

Il progetto CARMA ha lavorato alla creazione di un modello di valutazione per gli insegnanti al fine di renderli consapevoli delle proprie capacità e delle competenze acquisite mediante l'adozione di tecniche non formali nelle classi.

Lo strumento è stato pensato per essere utilizzato individualmente o da gruppi di pari composti da altri insegnanti che li supportino nella valutazione delle competenze acquisite.

Il modello verte intorno a 4 competenze principali (con capacità specifiche relative a ciascuna competenza):

1. Competenze di moderazione e facilitazione
2. Competenze nell'ambito dell'apprendimento collaborativo
3. Conoscenze nel campo della valutazione collaborativa.
4. Uso delle tecniche non formali.

7.2 Il modello per la valutazione delle competenze

Riflessione e autovalutazione

Prima fase

All'inizio è importante che gli insegnanti abbiano un'idea chiara delle competenze e delle capacità descritte nel modello.

Gli insegnanti sono, infatti, chiamati a valutare il livello delle capacità acquisite per ciascuna competenza. È necessario che si posizionino lungo una linea senza rifletterci troppo: è il primo passo per iniziare a riflettere sulle capacità acquisite.

La domanda che dovranno porsi è: **“A che punto sono?”**

Esempio:



Seconda fase

Nella seconda fase gli insegnanti dovranno riflettere sulle diverse capacità inserite nel modello di valutazione, ricordando degli esempi concreti e delle lezioni nel corso delle quali hanno potuto analizzare con facilità tali capacità e competenze

Di seguito presentiamo una serie di domande cui dovranno rispondere gli insegnanti:

- Che cosa è successo in classe?
- Come hanno reagito gli studenti?
- Quali sono le ricadute sul processo di apprendimento?

Valutazione fra pari

È necessario che gli insegnanti individuino qualcuno con il quale si sentano talmente a proprio agio da parlare dell'implementazione delle tecniche all'interno della classe.

Bisogna, dunque, dedicare del tempo allo scambio e alla condivisione delle pratiche. L'insegnante che si sottopone alla valutazione presenta e descrive le attività al collega, senza essere interrotto. Questo passaggio è fondamentale al fine di fornire più elementi possibili all'insegnante-valutatore.

Al termine di questa fase, quest'ultimo dovrà esprimere delle critiche costruttive per quanto attiene alle conoscenze, ai saperi e alle competenze interpersonali osservate.

In alternativa, si potrebbe condurre un'intervista nel corso della quale l'insegnante-valutatore pone delle domande al collega al fine di permettere a questi di approfondire la propria analisi. In questi casi, l'intervista dovrà vertere intorno a un'unica pratica che i docenti conoscono alla perfezione. Dopo aver risposto a tutte le domande, è compito degli insegnanti-valutatori individuare punti di forza e difficoltà.

Il modello di valutazione delle competenze di CARMA fa parte delle risorse di supporto per l'apprendimento collaborativo nelle scuole ed è uno degli allegati del presente toolkit. È disponibile sul sito web del progetto www.carma-project.eu.



8

Conclusioni

8 Conclusioni

Questo toolkit intende dimostrare che è possibile creare una cultura della collaborazione all'interno delle scuole! Speriamo di aver ispirato e incoraggiato altri insegnanti presentandoli i vantaggi dell'apprendimento collaborativo e fornendo loro una guida completa sull'implementazione di tali tecniche e sul processo di valutazione delle competenze (individuale e fra pari). Ci auguriamo che questo toolkit sia una risorsa fondamentale per l'adozione dell'apprendimento collaborativo nelle scuole a prescindere dal livello di competenze e conoscenze degli insegnanti in questo ambito.

Le tecniche non formali qui inserite costituiscono degli ottimi esempi per inserire attività di apprendimento collaborativo nel corso delle lezioni e cambiare l'atmosfera all'interno delle classi, accrescere la motivazione, il livello di partecipazione e migliorare i risultati scolastici degli allievi.

Il toolkit contiene anche delle indicazioni utili che possono aiutare docenti e studenti a raggiungere i propri obiettivi apprendimento, grazie all'individuazione di indicatori specifici da adattare ai vari sistemi scolastici. Le istruzioni sulle attività svolte nel corso del progetto intendono ispirare i docenti per far sì che adottino alcune tecniche e ottengano degli importanti risultati in campo educativo.

Abbiamo, inoltre, riportato alcuni dati sulle ricadute del progetto CARMA su insegnanti e studenti provenienti da Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Belgio, Turchia e Austria e raccontato del viaggio straordinario che hanno compiuto nel corso del progetto. Per quanto complessi possano essere i contesti scolastici, riteniamo che tutti gli insegnanti possano rendere realtà l'apprendimento collaborativo e riportare dei risultati positivi!

Sappiamo che gli insegnanti hanno bisogno di supporto per poter svolgere delle attività di apprendimento collaborativo nelle classi. È fondamentale che coloro che sceglieranno di utilizzare questo toolkit, siano sostenuti dal dirigente scolastico, dai docenti, dai genitori, dagli ispettori, dalle persone incaricate di formare i docenti, dai responsabili della redazione dei programmi scolastici e da altri soggetti interessati all'interno della

comunità scolastica. Ci auguriamo che altri insegnanti traggano ispirazione dai docenti che hanno preso parte al progetto CARMA e che parlino del modo in cui queste tecniche sono riuscite a migliorare la motivazione e la partecipazione degli studenti, in modo che sempre più persone siano interessate al loro utilizzo.

E infine...

Grazie a questo toolkit, gli insegnanti disporranno delle conoscenze e degli strumenti necessari per cambiare le loro classi e la loro scuola.

Che cosa aspetti? Lanciati in questa nuova avventura!



9

Ringraziamenti e risorse

9 Ringraziamenti e risorse

Ringraziamenti

La redazione del presente toolkit è il risultato di un processo collaborativo, Riteniamo, dunque, doveroso i menzionare tutti coloro che hanno contribuito alla redazione di questa pubblicazione.

Desideriamo esprimere il nostro più profondo ringraziamento alla squadra di progetto, in particolare: per il CESIE - Rosina U Ndukwe, Ruta Grigaliunaite, Silvia Ciaperoni, Vito La Fata; per l'Università di Murcia - Paz Prendes, Linda Castañeda, Isabel Gutiérrez, Rosa Pons, M^a Del Mar Sánchez e agli insegnanti - Isabel Palao, Esperanza Manzanares, Purificación García, Patricia López; per Pistes Solidaire - Mathieu Decq, Magali Lansalot, Estelle Crochu; per DOGA Schools - Zuhail Yilmaz Dogan, Danny Arati, Gizem Agyuz; UC Leuven-Limburg - Karine Hindrix, Dima Bou Mosleh; per INOVA+ - Pedro Costa, Marta Pinto, Ana Leal; per Verein Multikulturell - Ovagem Agaidyan, Ömer Düzgün, Klaudia Binna, Irene Pilshopper.

Vi siamo grati per tutto il lavoro necessario alla redazione del presente toolkit e apprezziamo il tempo e gli sforzi profusi in questo senso dal consorzio di CARMA.

Siamo sinceramente grati a tutti gli insegnanti, gli studenti e le scuole provenienti da Italia, Francia, Belgio, Portogallo, Turchia e Austria con i quali il consorzio CARMA ha lavorato nel corso della fase di sperimentazione delle tecniche di apprendimento non formale. Desideriamo ringraziarli, in particolar modo, per la loro partecipazione, il loro impegno e le loro riflessioni che hanno reso possibile la redazione di questo toolkit.

Il consorzio di CARMA

Bibliografia e sitografia

1. Aronson, E. and Patnoe, S. (2011). *Cooperation in the Classroom: The Jigsaw Method*. London: Pinter & Martin Ltd. (3rd Edition).
2. Astin, A.W. (1977). *Four critical years: Effects of college beliefs, attitudes and knowledge*. San Francisco, USA. Jossey Bass Publishing.
3. Biffle, C. (2015)., *Whole Brain Teaching: 122 Amazing Games!:* Challenging kids, classroom management, writing, reading, math, Common Core/State tests, CreateSpace Publishing: United States.
4. Buzan T. (2010). *The Mind Map Book: Unlock Your Creativity, Boost Your Memory, Change Your Life*, Harlow: Pearson/BBC Active.
5. Dale, Edgar. (1969) *Audio-Visual Methods in Teaching*, 3rd ed., Holt, Rinehart & Winston, New York, p.108.
6. Danilo Dolci, (1996), *La struttura maieutica e l'evolverci*, Scandicci, La Nuova Italia.
7. Dolci, A and Amico, F. EDDILI (2011) *The Reciprocal Maieutic Approach in Adult Education – Manual*.
8. Ebert, R. (2013), https://www.huffingtonpost.com/2013/04/04/roger-ebert-quotes_n_3017751.html.
9. Emotional Training Centre, ETC: <http://www.educazioneemotiva.it/>
10. Efferman, M. (2015). <http://www.dailygood.org/story/1067/margaret-heffernan-dare-to-disagree-thu-huong-ha/>.
11. Eurostat, EU labour force survey 2018.
12. Habermas, D (1986) *Critical Theory and Selves-Directed Learning*.
13. Hattie, J. (2009). *Visible Learning: A synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement*. London: Routledge.

14. Johnson, D.W. and Johnson, R.T. (1989). *Cooperation and Competition Theory and Research*. Edina, Minnesota; USA. Interaction Book Co. publishing.
15. Johnson, D. W. & Johnson, R. T. (2009). Energizing Learning: The instructional power of conflict. *Educational Research*, 38 (1), 37-51.
16. Laal, M, Ghodsi, S M. (2011) *Procedia - Social and Behavioral Sciences* 31 (2012) 486 – 490 Benefits of collaborative learning.
17. Mackay, H., (2012), <http://www.harveymackay.com/visualization-helps-you-live-your-dreams> [accessed January 2018].
18. Mangano, M, (1992), Danilo Dolci educatore, S. Domenico di Fiesole (FI), Edizioni cultura della pace.
19. Niemiec, C and Ryan, R (2009) *Autonomy, competence, and relatedness in the classroom: Applying self-determination theory to educational practice.*, University of Rochester, New York, USA.
20. Owen, H. (2000). *The Power of Spirit: How Organizations Transform*, San Francisco: Berrett-Koehler.
21. Polito, M, (2004). *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*, Italy.
22. Panitz, T. (1999). Benefits of Cooperative Learning in Relation to Student Motivation. In M. Theall (Ed.), *Motivation from within: Approaches for Encouraging Faculty and Students to Excel*, New Directions for Teaching and Learning (pp. 59-68). San Francisco, CA: Josey-Bass Publishing.
- Resnick, M., (2012), https://www.ted.com/talks/mitch_resnick_let_s_teach_kids_to_code/transcript?language=en.
23. Richards, J. and Lockhart, C. (1996) *Reflective Teaching in Second Language Classrooms*. Cambridge: Cambridge University Press.
24. Rosenberg, M B. Ph.D., (1981) *Nonviolent Communication: A Language of Life*
25. Ryan, R. and Deci, E. (2000) *Self-Determination Theory and the Facilitation of Intrinsic Motivation, Social Development, and Well-Being*, University of Rochester., New York, USA.

26. Shachar, H. & Fischer, S. (2004). Cooperative Learning and the Achievement of Motivation and Perceptions of Students in 11th Grade Chemistry Classes. *Learning and Instruction*, 14 (1), 69-87.
27. Sharma, I. and Metha, S. (2014). Heterogeneity of Cooperative Learning in Multicultural Classroom Promoting Group Cohesion, Faculty of Education, Dayalbagh Educational Institute Deemed University, Agra, U.P., India, *Journal of Business Management & Social Sciences Research*.
28. Smith, B. L. and MacGregor, J. T. (1992). What is collaborative learning? In Goodsell , A., Maher, M., Tinto, V., Smith, B. L. & MacGregor J. T. (Eds.), *Collaborative Learning: A Sourcebook for Higher Education* Pennsylvania State University; USA, National center on postsecondary teaching, learning, and assessment publishing.
29. UNESCO Asia and Pacific Regional Bureau for Education (2002). *Learning to be: A holistic and integrated approach to values education for human development: Core values and the valuing process for developing innovative practices for values education toward international understanding and a culture of peace.* (p.183). UNESCO-Apnieve Sourcebook, No. 2.
30. University of Leicester, Department for education and skills (2004). *Inspiration, Identity, Learning: The Value of Museums*, <https://www2.le.ac.uk/departments/museumstudies/rcmg/projects/inspiration-identity-learning-1/Inspiration-%20Identity-%20Learning-The%20value%20of%20museums.pdf>.
31. Vansteenkiste, M., Sierens, E., Soenens, B., Luyckx, K., & Lens, W. (2009). Motivational profiles from a self-determination perspective: The quality of motivation matters. *Journal of Educational Psychology*, 101, 671-688.

Letture di approfondimento

Quadro strategico: istruzione e formazione (ET 2020)

http://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework/index_en.htm.

Il programma Erasmus+ <https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus>.

Il sito web del progetto CARMA www.carma-project.eu.

I rapporti stilati nel corso del progetto CARMA:

[Abbandono scolastico precoce – Statistiche, politiche e buone pratiche nell'ambito dell'apprendimento collaborativo.](#)

[Analisi dei bisogni e sintesi dei risultati.](#)

[Workshop europeo sulla valutazione dei risultati di apprendimento.](#)

[Rapporto di valutazione a cura di docenti, studenti e soggetti interessati.](#)

È possibile consultare ulteriori risorse accedendo alla [CARMA Resource Bank.](#)

Allegati

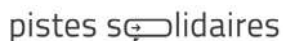
[Modello di valutazione delle competenze dei docenti](#)
[Diario dell'insegnante](#)



Organizzazioni che hanno contribuito alla redazione del toolkit



Coordinatore del progetto
Cesie - Italia
www.cesie.org



Pistes-Solidaires - Francia
www.pistes-solidaires.fr



University of Murcia - Spagna
www.um.es/gite



Asist Ogretim Kurumlari A.S. - Turchia
www.dogaokullari.com



University Colleges Leuven-Limburg - Belgio
www.ucll.be



INOVA+ - Portogallo
www.inovamais.eu



Verein Multikulturell - Austria
www.migration.cc

CARMA

Non-formal learning for student motivation



www.carma-project.eu



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione
- Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.